



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PUG di Canosa di Puglia



Rapporto Ambientale Finale n.3

ai sensi art. 5, Direttiva 2001/42/CE
e così come modificato dal
D.Lgs 16.01.2008, n. 4.

febbraio 2013



INDICE

Parte 1 – Premesse.....	2
INTRODUZIONE	2
1.1 PREMESSA	3
1.2 ITER PROCEDURALE DEL PUG	10
1.2.1 Dal PRG al DPP del PUG	10
1.2.2. 1° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2010)	12
1.2.3 2° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2011)	13
1.2.4 - Adozione PUG	14
1.2.5 - Le Osservazioni	17
Parte 2 – Valutazioni	19
2.1 LE AZIONI DEL PUG OSSERVATE E CONTRODEDOTTE	19
2.2 CHECKLIST DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO.....	32
2.3 VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE INTERFERENZE	37
2.4 MARCI DI VALUTAZIONE	39
2.5 AGGIORNAMENTO DEL PUG – DICEMBRE 2012.....	51
2.5.1 Prescrizioni e raccomandazioni per il “Parco Territoriale di Contrada Tufarelle”	62
Parte 3 -Mitigazione	66
3.1 PRESSIONI SUI SISTEMI AMBIENTALI ESERCiate DALLE AZIONI DEL PUG E MISURE AGGIUNTIVE DI TIPO COMPENSATIVO E MITIGATIVO PROPOSTE	66
3.2 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI ALTERNATIVE DI PIANO.....	67
Parte 4 – Conclusioni.....	69



Parte 1 – Premesse

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto di Valutazione intermedia, terza e ultima parte del processo di redazione del RA che ha accompagnato tutto l'iter pianificatorio del PUG dal Documento Programmatico Preliminare (DPP) al Piano Urbanistico Generale (PUG), è riferito al Piano Urbanistico Generale adottato e controdedotto ai sensi della L.R. n., 20/2001 art. 11 c. 4, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 20.12.2011 del Comune di Canosa di Puglia.

Il Presente documento di Valutazione finale 3° parte è, quindi, da intendersi come l'ultima fase del RA che chiude i vari livelli di valutazione del Piano. Nello specifico ha l'obiettivo di valutare tutte le azioni del Piano di Canosa di Puglia che eventualmente hanno subito delle variazioni sostanziali dallo schema di piano iniziale a seguito delle 70 osservazioni e delle relative controdeduzioni, e che potrebbero interferire con le principali componenti ambientali.

Il presente documento, insieme alla sintesi non tecnica, dunque, raccoglie tutti gli esiti dei vari livelli di valutazione cominciate con la predisposizione del documento di scoping nel 2008 e che terminano con le valutazione del piano osservato e controdedotto.

Si sottolinea che la scelta di fornire le presenti integrazioni in un documento autonomo, piuttosto che attraverso la modifica e l'integrazione della prima versione del Rapporto Ambientale adottato, risponde all'esigenza di rendere evidenti gli step di valutazione del PUG, adeguandosi ad una condizione di dinamicità ed evoluzione del quadro propositivo del PUG. Ovvero, dalla individuazione delle strategie nel DPP fino alla individuazione delle azioni osservate e controdedotte in prima istanza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 20.12.2011 del Comune di Canosa di Puglia e con successiva Delibera si Consiglio Comunale n.11/2012.

Il necessario adeguamento del Rapporto Ambientale sarà dunque indirizzato dalle osservazioni e dalle eventuali condizioni contenute nel Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente per la VAS, procederà di pari passo con il riesame del PUG in seguito al recepimento del giudizio di compatibilità agli strumenti di pianificazione sovraordinati, e confluirà nella documentazione di piano sottoposta al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione.



Nel presente documento, si darà conto, dunque di valutare l'interferenza del mutato quadro delle azioni dello schema di piano PUG introdotte da:

- dei principali sviluppi introdotti dalle relative osservazioni e controdeduzioni all'insieme delle azioni contenute nello Schema di Piano approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 20.12.2011;
- alcuni approfondimenti resisi necessari alle controdeduzioni di talune osservazioni e legate a criticità ambientali..

Il Rapporto Ambientale, quindi, nella sua versione conclusiva conterrà in maniera organica e strutturata l'intera documentazione prodotta durante tutto il processo di valutazione strategica compresa la sintesi non tecnica, con il preciso intento di offrire un chiaro ed agevole strumento documentale circa gli esiti della valutazione ma anche chiarirne i termini e le valenze di ciclicità e la circolarità della valutazione che ha accompagnato l'intero percorso di formazione del PUG.

1.1 PREMESSA

La normativa europea, attraverso la Direttiva 2001/42/CE3 del 27 giugno 2001 e la normativa italiana di cui al D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, stabiliscono la necessità di effettuare un processo di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) per i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Tale necessità risulta già segnalata dalla normativa regionale di riferimento (L.R. 11/2001 s.m.i.) che agli artt.22 e 23 indica che..”I disegni di legge e le proposte di legge nonché i progetti di regolamento aventi a oggetto materie di rilievo ambientale e comunque riguardanti il territorio, la flora, la fauna e altri beni ambientali o l'utilizzo di risorse naturali devono essere accompagnati da uno specifico studio in ordine ai possibili effetti dell'applicazione di tali atti normativi sull'ambiente.

I piani e i programmi di intervento perseguono l'obiettivo di realizzare uno sviluppo ambientale sostenibile e la tutela e il miglioramento della salute e degli equilibri ecologici.

A tal fine i piani e i programmi di intervento regionali e provinciali nonché i relativi stralci e varianti contengono come loro parte integrante una relazione sugli impatti ambientali conseguenti alla propria attuazione.”

L'art. 6 della Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i. riporta esplicitamente, nell'elenco dei piani soggetti a procedura di VAS, anche i piani e/o i programmi riferiti alla gestione dei rifiuti.



Dalla necessità della procedura di VAS nell'ambito del Piano Urbanistico Generale di Canosa di Puglia (di seguito PUG), discende la metodologia di elaborazione del Piano stesso, composto da una serie di fasi strettamente correlate a momenti di valutazione e condivisione del processo.

In conformità allo spirito della Direttiva 2001/42/CE (art. 6 "Consultazioni"), quindi, e delle Disposizioni europee sull'informazione e partecipazione del pubblico in campo ambientale (Direttive 2003/4/CE, 2003/35/CE e Decisione 2005/370/CE) e della Convenzione di Aarhus, la procedura di VAS prevede, come perno centrale dell'intera procedura, la consultazione e la partecipazione all'intero processo, in forma compiuta, dei soggetti istituzionali, a vario titolo coinvolti.

E' evidente, da quanto appena affermato, che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo che si sviluppa durante tutto l'iter di elaborazione del PUG.

Per rendere effettiva l'assunzione della dimensione ambientale nel Piano, la VAS va intesa come procedimento continuo, la cui efficacia dipende dalla capacità di interfacciarsi all'intero processo di elaborazione del PUG, dalla fase di impostazione alla fase di attuazione e gestione.

La VAS si connota, quindi, come strumento di aiuto alla decisione, integrato nel piano, ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

È importante sottolineare come il processo decisionale sia fluido e continuo, e quindi la VAS, per essere efficace, deve intervenire nei vari momenti di formulazione e decisione del Piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagna la definizione delle opzioni strategiche e l'individuazione e la scelta delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del Piano.

Si evidenzia inoltre che il 14 dicembre 2012, n. 44 la Regione Puglia ha emanato un Legge "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica". La presente legge disciplina l'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

Per tali ragioni il processo di VAS per il PUG di Canosa di Puglia ha previsto più livelli di valutazione dei quadri propositivi contenuti appunto del DPP e nel PUG:



1) **Rapporto Ambientale** (ex. 152/06 e ss.mm.ii.) contenente la descrizione sullo stato dell'ambiente riferito al sistema di riferimento territoriale del comune di Canosa di Puglia a cui si aggiunge l'articolato apparato di valutazione della coerenza interna ed esterna e delle interferenze riferite agli obiettivi e strategie del Piano nella sua versione di Documento Programmatico Preliminare; insieme alla individuazione di azioni di tipo compensativo e mitigativo.

- **Primo Rapporto di Valutazione intermedia** (ex “Dichiarazione di Sintesi intermedia, settembre 2010) riferita al primo schema di PUG nella versione “ante” la richiesta di conformità presso Autorità di Bacino, con Piano Stralcio di Assetto di Assetto Idrogeologico (PAI) e presso Regione Puglia Servizio lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico (ex Genio Civile), con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate.

Tale rapporto si inquadra anche come resoconto circa una prima verifica riguardante il recepimento delle azioni correttive o di indirizzo emerse dal RA del DPP , nel PUG di Canosa di Puglia.

Nello specifico il Rapporto di Valutazione intermedio 1° ha permesso di verificare:

- a) *il recepimento di 4 azioni correttive su 7 proposte nel RA del DPP nel PUG;*
- b) *positivamente la coerenza interna delle azioni del PUG (2010) rispetto agli obiettivi e strategie contenuti nel DPP;*
- c) *la non mutata condizione circa le interferenze prodotte dalle azioni del PUG (2010) sulle componenti ambientali descritte nel RA del DPP.*
- **Secondo Rapporto di Valutazione intermedia** riferito al secondo schema di PUG nella versione “post”; ovvero nella versione conforme con Piano Stralcio di Assetto di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino e conforme con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate (ex Genio Civile).
- **Terzo Rapporto di Valutazione finale** riferito alla valutazione del PUG Adottato e controdedotto. Nello specifico quest’ultimo rapporto ha l’obiettivo di valutare tutte le azioni del Piano di Canosa di Puglia che eventualmente hanno subito delle variazioni sostanziali dallo schema di piano iniziale a seguito delle 70 osservazioni e delle relative controdeduzioni, e che potrebbero interferire con le principali componenti ambientali.



2) **Sintesi non tecnica** La sintesi non tecnica, redatta ai sensi dell'allegato VI, punto j, del d.lgs. 4/2008, sintetizza in maniera semplificata, le questioni affrontate nel procedimento di valutazione del piano e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato. Assume un ruolo rilevante in quanto diventa, a tutti gli effetti, lo strumento di carattere divulgativo che garantisce la trasparenza del processo. In senso di restituire un quadro complessivo di tutto il processo di valutazione fortemente legato alle fasi di costruzione partecipata e condivisa del quadro propositivo del Piano. La sintesi non tecnica costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico previsto nell'ambito della valutazione ambientale di piani e programmi e in essa sono sintetizzati e riassunti in un linguaggio accessibile a tutti, i contenuti del Rapporto Ambientale cui si rimanda per una trattazione più approfondita di tutti gli argomenti qui esposti.

Nello specifico al comma 5 dell'allegato IV del DRAG la dichiarazione di sintesi deve illustrare:

- In che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- In che modo si è tenuto conto de RA e dei risultati delle consultazioni;
- I motivi per cui è stato scelto il piano adottato fra le possibili alternative individuate;
- Le misure di monitoraggio.

Infine, nel medesimo documento, si darà conto di alcune integrazioni di valutazione rispetto al "Rapporto Ambientale iniziale" del PUG resesi opportune in relazione alle segnalazioni di eventuali ulteriori criticità ambientali da approfondire e corredata di alcune riflessioni sulla rilevanza del caso specifico.

Infatti,

successivamente all'adozione del Piano Urbanistico Generale (C.C. n.42/2011) e al suo adeguamento consecutivo all'accoglimento delle osservazioni (C.C. n.11/2012) il consulente generale Studio Associato Fuzio (prof. ing. G. Fuzio - ing. M. Fuzio - arch. N. F. Fuzio) provvedeva ad un ulteriore adeguamento per allineare i contenuti del Piano ai contenuti delle note dell'Amministrazione Comunale del 26.07.2012 (prot. 20825), 08.11.2012 (prot. 30884), 10.11.2012 (prot.34190), 10.12.2012 (prot. 34191) ed alle determinazioni conclusive dei tavoli tecnici tenutisi presso il SUE del Comune nelle date del 05.11.2012, del 13.11.2012 e del 16.11.2012.

L'accoglimento di alcune osservazioni da parte del Consiglio Comunale, ha determinato una serie di integrazioni e/o modifiche elaborati scritti e grafici del PUG e, conseguentemente, anche di alcune parti della relazione generale del piano.

Nello specifico, le integrazioni e/o modifiche non hanno modificato l'impostazione generale del Rapporto Ambientale PUG Canosa di Puglia – Febbraio 2013



PUG, ma sono relative a specifiche e circoscritte variazioni, ovvero **per quanto riguarda gli elaborati cartografici del piano:**

1.1. Invarianti strutturali (PUG/Strutturale)

Le modifiche/integrazioni hanno riguardato la ridefinizione di invarianti del sistema storico architettonico e del sistema botanico-vegetazionale.

1.2. Armatura infrastrutturale (PUG/Strutturale)

Le modifiche/integrazioni hanno riguardato la ridefinizione del tracciato della SP02 (ex SP231) e minime variazioni delle aree a servizi.

1.3. Contesti rurali (PUG/Strutturale)

Le modifiche/integrazioni hanno riguardato la ridefinizione di alcuni contesti rurali in conseguenza al recepimento di attività produttive esistenti.

1.4. Contesti urbani (PUG/Strutturale e PUG/Programmatico)

Le modifiche/integrazioni hanno riguardato la ridefinizione di alcuni contesti già definiti dal PUG adottato e l'inserimento planimetrico o normativo di nuove tipologie di contesti urbani (in particolare sono stati modificati e/o integrati: i c.d. "CUC, Contesti urbani da manutere e qualificare; ecc.; i c.d. "AP.TAP, Ambiti perequativi di tutela ambientale e paesaggistica"; i c.d. "AP.AS/R, Ambiti perequativi per aree a servizi alla residenza"; i c.d. "CPF.CP/E, Contesti produttivi esistenti"; i c.d. "CPF.CU/P, Contesti perturbani già sottoposti a PUE; i c.d. "CUNI.CUE, Stato giuridico: contesti urbani di espansione"; o la indicazione di nuovi contesti non presenti nel PUG adottato, ovvero per Loconia il c.d. "CUT.ISS, contesto urbano di interesse storico speciale "Loconia" ed il "CUC.SL, contesto urbano consolidato speciale Loconia"; e per il centro urbano il c.d. "CUC.PR, Contesto urbano consolidato da sottoporre a PIRU".

Chiaramente le modifiche/integrazioni hanno riguardato anche diversi articoli delle NTA (sia del PUG/Strutturale che del PUG/Programmatico), dove sono stati evidenziati in carattere corsivo le specifiche norme aggiunte ed in carattere barrato le specifiche norme sopprese.

Gli elaborati integrati e/o modificati seguito dell'adeguamento alla Del. C.C. n.11/18.04.2012:

a. Relazione integrativa bis

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.1.1.a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:10.000

d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

d.1.4. Atlante dei beni culturali

d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale



d.3. Carta dei contesti urbani

d.3.2a/b Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico

d.3.3a/b Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata

d.4.a/c Carta dei contesti rurali

e Previsioni programmatiche (PUG/P)

e.1.a/b Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto

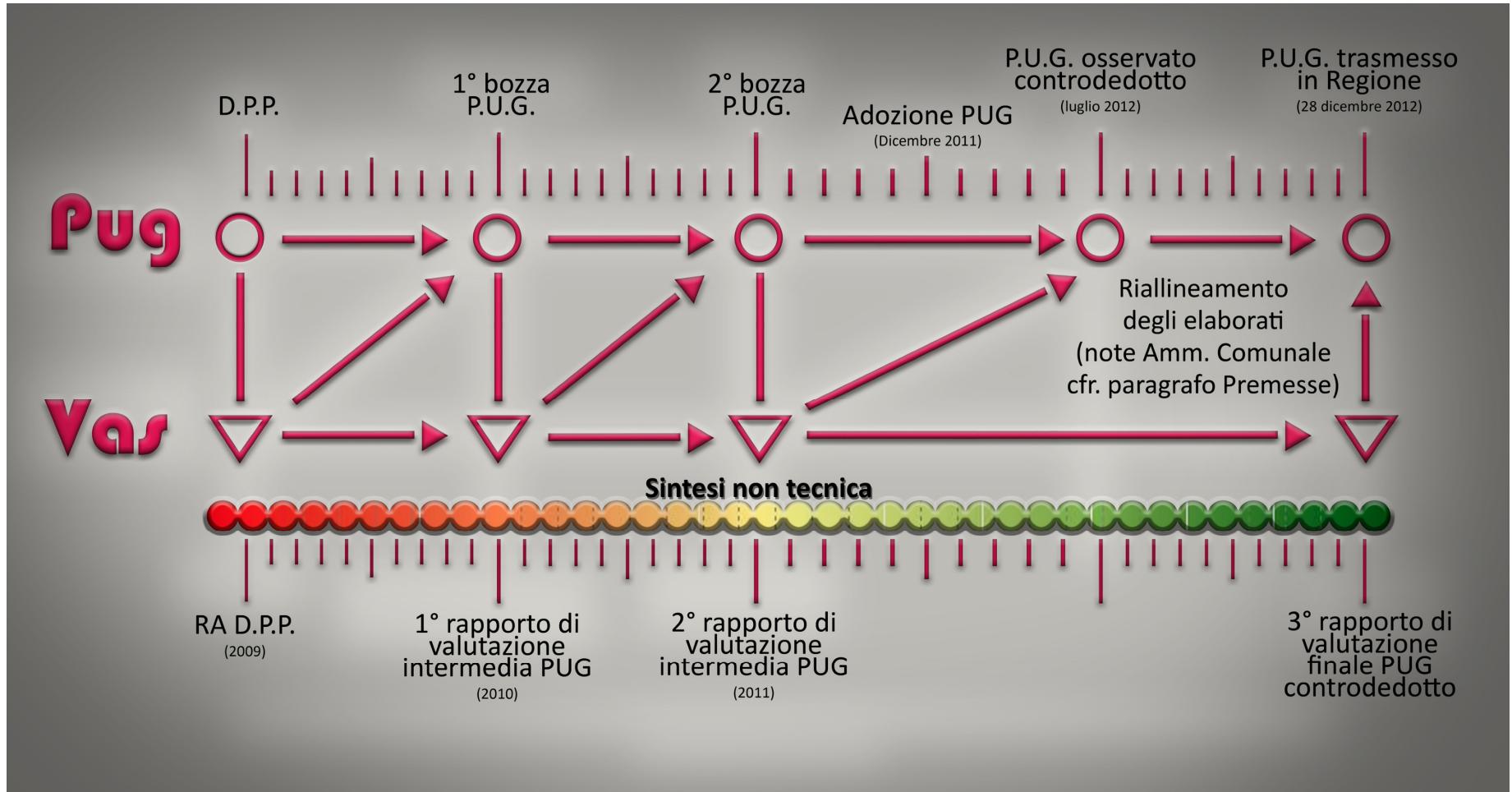
f. Norme Tecniche di Attuazione

Scala 1:5.000

Scala 1:10.000 Scala 1:5.000 Scala 1:5.000

Scala 1:5.000 Scala 1:10.000

Scala 1:5.000





1.2 ITER PROCEDURALE DEL PUG

1.2.1 Dal PRG al DPP del PUG

- Con deliberazione n. 118 del 15.02.2005 la Giunta regionale ha approvato ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 il Piano Regolatore Generale del Comune di Canosa di Puglia;
- Con delibera n. 58 del 02.12.2005 il Consiglio comunale ha approvato i cosiddetti "Primi Adempimenti" del Piano Urbanistico Tematico Territoriale Paesaggistico;
- con nota del 29.06.2006, prot. n. 5631/C, l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha attestato la coerenza degli atti relativi ai già richiamanti "Primi adempimenti" ai sensi del punto 6 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- con delibera n. 71 del 29.12.2006 il Consiglio comunale ha adottato la variante al PRG relativa all'adeguamento del Piano regolatore Generale al Piano Urbanistico Tematico Territoriale Paesaggistico (PUTT/p);
- con delibera n. 1328 del 03.08.2007 avente per oggetto "Indirizzi, criteri ed orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali" la Giunta regionale ha approvato il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- la legge urbanistica regionale n. 20 del 27.07.2001 prescrive per i Comuni la formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) sostituito del PRG;
- con delibera n. 132 del 18.10.2007 avente per oggetto "Atto di indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Generale" la Giunta comunale:
 - a) ha approvato le linee di indirizzo per la redazione del "*Piano Urbanistico Generale*";
 - b) ha affidato al Dirigente del Settore Edilizia di questo Comune, l'incarico della redazione del "*Piano Urbanistico Generale*" e delle attività ad esse connesse nel rispetto della delibera di G.R. n. 375/2007 "*Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (Drag): indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali*";
 - c) ha approvato lo schema di protocollo di intesa per l'organizzazione del percorso di accompagnamento di questo Comune nella fase di elaborazione del PUG con la Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale;
- in data 22.11.2007 è sottoscritto il richiamato protocollo di intesa per l'elaborazione del PUG fra Comune di Canosa, la Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale;
- con determina n. 32 del 03.06.2008 è stato affidato l'incarico allo Studio Associato Fuzio di Bari l'incarico per la consulenza relativa alla formazione del PUG;
- con determina n. 35 del 19.06.2008 è stato costituito l'Ufficio di Piano;
- con determina n. 41 del 17.07.2008 è stato affidato l'incarico all'Agenzia Territoriale per l'Ambiente per la redazione del "Documento di Valutazione Ambientale Strategica" e del "Documento di Scoping" del Piano Urbanistico Generale;



- in data 11.09.2008 è stata sottoscritta la convenzione fra Regione Puglia, Comune di Canosa di Puglia, Società Tecnopolis CSATA per il finanziamento della sperimentazione delle istruzioni per l'informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT regionale a seguito di aggiudicazione da parte del Comune di Canosa di Puglia di un finanziamento regionale nell'ambito dell'azione “SJ005 estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (SIT)”;
- con determina n. 77 del 10.12.2008 è stato affidato l'incarico alla Ditta Tecnologie Avanzate srl di Noci l'incarico relativo al supporto sistematico alla sperimentazione delle istruzioni tecniche per la informatizzazione dei PUG nell'ambito SIT regionale e realizzazione del sistema informativo territoriale;
- in data 07.07.2008 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia si è svolta la prima riunione di Copianificazione giusta nota di convocazione del Comune di canosa di Puglia del 19.06.2008;
- in data 24.07.2008 si è tenuto il primo incontro pubblico per la formazione del nuovo strumento urbanistico generale;
- in data 18.09.2008 si è tenuto il secondo incontro pubblico per la formazione del nuovo strumento urbanistico generale;
- in data 12.02.2009 si è tenuto il terzo incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 04.03.2009 si è tenuto il quarto incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 25.03.2009 si è tenuto il quinto incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 01.04.2009 si è tenuto un Seminario di studi al quale sono stati invitati i professionisti presenti sul territorio comunale, finalizzato all'acquisizione di proposte tecniche ad integrazione del DPP;
- l'Amministrazione Comunale ha invitato i rappresentanti locali degli Ordini Tecnici Professionali (Architetti, Ingegneri, Geologi e Geometri) ad individuare delle terne di Professionisti per la formazione di un Tavolo tecnico di supporto alla redazione del PUG. Detto tavolo tecnico ha tenuto riunioni nelle date 22.10.2009, 12.11.2009, 18.11.2009, 10.12.2009, 17.12.2009, 10.05.2010, 19.05.2010, dalle quali sono emersi suggerimenti per la redazione delle NTA del PUG;
- con deliberazione n. 6 del 18.02.2009, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001 e della D.G.R. n. 1328/2007 lo Schema di Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG;
- dell'adozione dello Schema di DPP è stato dato avviso pubblico tramite:
 - a) pubblicazione sui quotidiani “Puglia”, “ La Repubblica – Edizione Puglia”, “Bari Sera” del giorno 07.03.2009;



- b) avviso pubblico affisso nelle pubbliche vie e piazze ed all’Albo comunale per n. 40 (quaranta) giorni dal 07.03.2009 al 15.04.2009;
- c) deposito di tutti gli elaborati relativi in formato cartaceo presso la Segreteria comunale;
- d) pubblicazione del DPPP in formato digitale sul sito istituzionale del Comune di Canosa di Puglia;
- durante il periodo di pubblicazione sono pervenute n. 13 (tredici) osservazioni nei termini ed una osservazione oltre i tempi massimi;
- con deliberazione di Consiglio comunale n.23 del 13.05.2010, a seguito di istruttoria tecnica, si è espresso in merito alle osservazioni pervenute nei termini accogliendo parzialmente, ad integrazione dello Schema di DPP, le osservazioni indicate con i numeri 003, 008 e 009;
- in data 18.06.2009 si è tenuta, presso l’Assessorato regionale all’Assetto del Territorio, la seconda conferenza di copianificazione prevista dal DRAG Puglia, durante la quale è stata presentata la bozza di Rapporto Ambientale per la procedura di VAS;
- con determinazione dirigenziale n. 30 del 20.04.2010, a seguito di procedura concorsuale, è stato affidato allo “Studio di Geologia e Geofisica – dott. Mario Frate” l’incarico relativo alla redazione della Relazione geologica di accompagnamento al PUG, come previsto dal DRAG;
- a seguito della II conferenza di copianificazione, l’Amministrazione comunale ha attivato un tavolo tecnico con l’Autorità di Bacino della Regione Puglia per l’adeguamento del PUG al Piano di Assetto Idrogeologico ai sensi dell’art. 20 delle NTA del PAI.

1.2.2. 1° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2010)

- In data 15.07.2010 il consulente per gli aspetti urbanistici ha formalmente trasmesso la Bozza tecnica del PUG;
- in data 22.07.2010 con nota prot. n. 19748 del 21.07.2010, la Bozza tecnica (versione PUG/2010) completa di Relazione Geologica e relativi allegati scritto – grafici è stata trasmessa alla Autorità di Bacino della Puglia per l’acquisizione del parere di conformità, ai sensi dell’art. 20 – adeguamento degli strumenti di governo del territorio – delle NTA del PAI, unitamente alla proposta di aggiornamento del PAI formulata da questa Amministrazione ai sensi dell’art. 25 delle citate NTA;
- in data 22.07.2010 con nota prot. n. 19876 del 22.07.2010, la Bozza tecnica (versione PUG/2010) completa di Relazione Geologica e relativi allegati scritto – grafici è stata trasmessa all’Ufficio Regionale del Genio Civile ai sensi dell’art.89 (Parere sugli strumenti urbanistici) del DPR 380/2001 e s.m.i., in quanto i Comuni devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione;
- in data 06.10.2010, il consulente per gli aspetti ambientali e VAS ha trasmesso la “Dichiarazione di Sintesi Intermedia” al rapporto Ambientale del PUG (ora definita come Rapporto di Rapporto Ambientale PUG Canosa di Puglia – Febbraio 2013



Valutazione intermedia 1°);

- in data 08.03.2011 il Comitato Tecnico della A.di B. ha formalizzato la ridefinizione delle aree a pericolosità geomorfologica (PG1, PG2 e PG3) del territorio comunale;
- a seguito di istruttoria, è stata trasmessa da questo Settore, ai consulenti del PUG, la relazione relativa alle conclusioni della medesima istruttoria tecnica operata ed alle integrazioni e/o modifiche da apportare agli elaborati della Bozza tecnica di PUG;
- in data 13.06.2011 con deliberazione n. 29, il Comitato Istituzionale della A. di B. ha approvato il provvedimento definitivo di revisione del PAI.

1.2.3 2° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2011)

- In data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati integrativi e/o sostitutivi della Bozza tecnica precedentemente consegnata a seguito di:
 - verifica ed integrazione rispetto ad intervenute normative statali e regionali;
 - verifica ed integrazione sulla base delle risultanze della procedura di VAS;
 - citata ridefinizione delle aree PG1, PG2 e PG3, come concordata e formalizzata (Comitato tecnico del 08.03.2011) dell'A. di B.;
 - verifica puntuale dello stato giuridico (PRG vigente);
 - verifica ed integrazione delle aree oggetto, nel frattempo, di pianificazione attuativa;
 - aggiornamento di piani/programmi modificati e/o integrati (PIRP);
 - inserimento di nuovi strumenti urbanistici di intervenuta approvazione (“rigenerazione urbana” e “rigenerazione intercomunale”);
 - ridefinizione planimetrica di compatti edificatori con la sussistenza delle preesistenze;
 - integrazioni alle NTA elaborate sulla base delle risultante dei citati seminari e tavoli tecnici inseriti nel piano partecipativo;
 - in data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati;
- con nota del 28.07.2011 prot. n. 20974, sono stati trasmessi alla A. di B. gli elaborati integrativi al PUG al seguito dell’aggiornamento condiviso del PAI all’interno del tavolo tecnico di coopianificazione (indicati come elaborati integrativi “Luglio 2011”);
- con nota del 24.10.2011 prot. n. 28126, sono stati trasmessi alla A. di B. gli ulteriori elaborati integrativi al PUG (indicati come elaborati integrativi “Ottobre 2011”);
- con nota del 15.11.2011 (protocollo 0012959), acquisita al protocollo comunale n. 30831 in data 18.11.2011, l’Autorità di Bacino della Puglia ha espresso *“parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Canosa di Puglia ai contenuti e alla disposizioni del Piano Stralcio di Assetto di Assetto Idrogeologico (PAI)”*;



- con nota del 12.12.2011 (protocollo 0064569), acquisita al protocollo comunale n. 33308 in data 13.12.2011, la Regione Puglia Servizio lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico (ex Genio Civile), ha espresso “parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni del PUG con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate.
- in data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati integrativi e/o sostitutivi della Bozza tecnica precedentemente consegnata a seguito di:
 - o verifica ed integrazione rispetto ad intervenute normative statali e regionali;*
 - o verifica ed integrazione sulla base delle risultanze della procedura di VAS;*
 - o citata ridefinizione delle aree PG1, PG2 e PG3, come concordata e formalizzata (Comitato tecnico del 08.03.2011) dell'A. di B.;*
 - o verifica puntuale dello stato giuridico (PRG vigente);*
 - o verifica ed integrazione delle aree oggetto, nel frattempo, di pianificazione attuativa;*
 - o aggiornamento di piani/programmi modificati e/o integrati (PIRP);*
 - o inserimento di nuovi strumenti urbanistici di intervenuta approvazione (“rigenerazione urbana” e “rigenerazione intercomunale”);*
 - o ridefinizione planimetrica di compatti edificatori con la sussistenza delle preesistenze;*
 - o integrazioni alle NTA elaborate sulla base delle risultanze dei citati seminari e tavoli tecnici inseriti nel piano partecipativo;*
- con nota del 28.07.2011 prot. n. 20974, sono stati trasmessi alla A. di B. gli elaborati integrativi al PUG al seguito dell’aggiornamento condiviso del PAI all’interno del tavolo tecnico di coopianificazione (indicati come elaborati integrativi “Luglio 2011”);
- con nota del 24.10.2011 prot. n. 28126, sono stati trasmessi alla A. di B. gli ulteriori elaborati integrativi al PUG (indicati come elaborati integrativi “Ottobre 2011”);
- l’Agenzia Territoriale per l’Ambiente ha inviato in data 14.12.2011 protocollo n. 38, in atti, il Rapporto di Valutazione intermedia N.2 dello Schema di Piano N. 2.

1.2.4 - Adozione PUG

- con deliberazione n. 369 del 16.12.2011, la Giunta comunale, ai sensi della L.R. n. 20/2001 , art.11 c. 4, ha proposto al Consiglio comunale l’adozione del PUG;
- con deliberazione n. 42 del 20.12.2011 il Consiglio comunale, ai sensi della L.R. n., 20/2001 art. 11 c. 4 ha adottato il PUG composto dai seguenti elaborati:

A)	Relazione generale e Relazione generale integrazione	
B)	Sistema delle conoscenze	
	b.1.1.Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000
	b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:40.000
	b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:40.000



b.1.4. Carta dei vincoli paesaggistici	
b.1.4.1. PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico	Scala 1:40.000
b.1.4.2. PUTT/P: sistema botanico vegetazionale	Scala 1:40.000
b.1.4.3. PUTT/P: sistema storico architettonico	Scala 1:40.000
b.1.4.4. PUTT/P: ambiti territoriali estesi	Scala 1:40.000
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:40.000
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale	Scala 1:40.000
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:40.000
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:40.000
b.2.1. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale	Scala 1:25.000
b.2.2. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico	Scala 1:25.000
b.2.3. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento	Scala 1:25.000
b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg	Scala 1:25.000
b.2.5. Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg	Scala 1:5.000
b.3.1.a/b/c. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000
b.3.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000
b.3.3.a/b/c. Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:10.000
b.3.4.a/b. Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:5.000
b.3.5. Sistema ambientale: carta geolitologica	Scala 1:25.000
b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.7. Sistema ambientale: carta delle pendenze	Scala 1:25.000
b.3.8. Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.9. Sistema ambientale: carta morfologica	Scala 1:25.000
b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.11. Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
b.3.12. Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia	Scala 1:25.000
b.3.13. Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.14. ADB Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico	Scala 1:5.000
b.3.15.a/b/c Carta delle risorse rurali	Scala 1:10.000
b.3.16. a/b/c Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17 Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
b.3.20. Carta delle risorse infrastrutturali comunali	Scala 1:20.000
b.3.21. Carta delle risorse infrastrutturali urbane	Scala 1:5.000
C) c. Bilancio della pianificazione in vigore	
c.1.1.a/b/c. Stato giuridico	Scala 1:10.000
c.1.2.a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000
c.2.a/b. Stato di attuazione del PRG vigente	Scala 1:5.000
c.3. Piano di recupero del centro storico	Scala 1:1.000
D) d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:10.000



d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.1.4. Atlante dei beni culturali	
d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000
d.3. Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000
d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata	Scala 1:5.000
d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali	Scala 1:10.000
d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale e Previsioni programmatiche (PUG/P)	Scala 1:20.000
E) e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
F) f. Norme Tecniche di Attuazione	
Rapporto Ambientale DPP	
Rapporto di sintesi intermedia	
G) Relazioni specialistiche relative agli aspetti geomorfologici e sismici:	
Relazione geologica Relazione geologica – Allegato A: prospezioni sismiche Relazione geologica – Allegato B: misure microtremori con metodo HVSR Relazione geologica – Allegato C: prospezioni radar Tav.8 – Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
H) VAS – Rapporto di Valutazione Intermedio dello Schema di Piano N. 2.	

- Della adozione, del PUG, ai sensi della L.R. n. 21/2001 e della L. 241/1990 e s.m.i., e dell'avvio del periodo di deposito ed osservazioni si è dato atto tramite:
 1. *avviso pubblico, affisso all'Albo Pretorio online per 60 (sessanta) giorni consecutivi dal 14.01.2012 al n. 58 del Registro delle Pubblicazioni.*
 2. *pubblicazione su n. 3 quotidiani a diffusione provinciale: Corriere dello Sport Edizione Puglia Basilicata / Corriere del Giorno di Puglia e Lucania / La Repubblica Bari Edizione Regionale,*
 3. *affissione manifesto di Rende Nota per le vie e piazze cittadine.*
- entro il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni fissato al giorno 14 marzo 2012 sono pervenute n. 68 osservazioni (una ritirata con nota in data 12-04-2012) oltre a n. 1 nota tecnica da parte del Demanio;
- fuori termine sono giunte n. 2 osservazioni.
- Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia ha esaminato tutte le osservazioni pervenute trasmettendo al Consulente incaricato per gli aspetti urbanistici la propria istruttoria, al fine di
- acquisire il parere dello stesso;



- con nota dell'12-04-2012, il Consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso proprio parere in merito a ciascuna osservazione;

Le Osservazioni pervenute vengono di seguito riportate:

1.2.5 - Le Osservazioni

In questo paragrafo si riporteranno in modo chiaro tutte le osservazioni che sono state accolte.

N.ro	Osservante	Protocollo	Controdeduzione
001	Rappresentanti Partiti Politici	6594/05.03.2012	parzialmente accoglibile
002	Francesco Scardi	6659/05.03.2012	non accoglibile
003	Pasquale e Sabino Lenoci	7124/08.03.2012	parzialmente accoglibile
004	"Stella s.r.l."	7125/08.03.2012	parzialmente accoglibile
005	"Aimene s.r.l."	7127/08.03.2012	parzialmente accoglibile
006	"Lo Smeraldo s.r.l."	7128/08.03.2012	parzialmente accoglibile
007	Maria Caporale ed altri	7443/12.03.2012	parzialmente accoglibile
008	"Autodemolizione De Feudis s.n.c."	7444/12.03.2012	parzialmente accoglibile
009	Associazione Italiana WWF	7457/12.03.2012	parzialmente accoglibile
010	Nicola Caiella	7459/12.03.2012	accoglibile
011	Biagio Nagliero	7460/12.03.2012	parzialmente accoglibile
012	Sabino Caporale ed altri	7462/12.03.2012	accoglibile
013	Bruno Catalano	7464/12.03.2012	parzialmente accoglibile
014	"SCEAP s.r.l."	7465/12.03.2012	parzialmente accoglibile
015	Francesco Lenoci	7467/12.03.2012	parzialmente accoglibile
016	Costanzo Di Palma	7469/12.03.2012	accoglibile
017	Sabino Leone ed altri	7480/13.03.2012	parzialmente accoglibile
018	"CANOSA SOTTERRANEA"	7484/13.03.2012	parzialmente accoglibile
019	Pasquale Verderosa	7491/13.03.2012	accoglibile
020	Francesco Scardi	7522/13.03.2012	accoglibile
021	Marica D. R. Massari	7523/13.03.2012	accoglibile
022	Giuseppe Germinario	7646/13.03.2012	parzialmente accoglibile
023	Gocce Verdi s.r.l.	7647/13.03.2012	accoglibile
024	Giuseppe F. Bilenchi	7648/13.03.2012	accoglibile
025	Saverio Di Ruggiero	7652/14.03.2012	non accoglibile
026	Antonio Di Sisto	7660/14.03.2012	accoglibile
027	Grazia Giordano	7661/14.03.2012	non accoglibile
028	Mario Petroni	7662/14.03.2012	accoglibile
029	Francesco Di Gennaro	7663/13.03.2012	accoglibile
030	Ecolife s.r.l.	7664/13.03.2012	accoglibile
031	Mario Loglisci e altri	7667/14.03.2012	parzialmente accoglibile
032	Giampaolo Matarrese ed altri	7669/14.03.2012	accoglibile
033	Sabino Cassandro ed altri	7670/14.03.2012	accoglibile
034	Antonio Oliviero	7671/14.03.2012	parzialmente accoglibile
035	Nicola D'Alessandro ed altri	7673/14.03.2012	parzialmente accoglibile
036	Cosimo Civita	7675/14.03.2012	non accoglibile
037	Paolo Matarrese	7677/14.03.2012	non accoglibile
038	Vincenzo Squadrone ed altri	7679/14.03.2012	accoglibile
039	Aldo Accetta ed altri	7681/14.03.2012	accoglibile
040	Paolo Pastore	7682/13.03.2012	non accoglibile
041	Impresa Edile Materno s.n.c.	7684/13.03.2012	accoglibile
042	Sabino Masciulli e altri	7687/13.03.2012	non accoglibile
043	Nicola D'Ariano	7688/13.03.2012	accoglibile
044	Sabino Di Nunno	7689/13.03.2012	accoglibile
045	Savino Liuzzi	7690/13.03.2012	accoglibile
046	arch. Matteo Ieva	7691/13.03.2012	accoglibile



047	Fabio Paulicelli	7692/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
048	Maria Nicoletta Lagrasta	7694/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
049	Pasquale Pepe	7695/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
050	Hotel Banqueting e Marketing s.r.l.	7696/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
051	Cosimo Pellegrino	7697/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
052	Domenico e Sabino Ardito	7700/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
053	Francesco G. Merafina	7701/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
054	Leonardo Candio ed altri	7703/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
055	Giuseppe Matarrese ed altri	7709/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
056	Gianbattista Di Nunno	7711/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
057	Gianbattista Di Nunno e altri	7712/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
058	Cosimo Civita	7715/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
059	"Canosa 2000 s.n.c."	7717/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
060	Condominio Via Goldoni n.7-9-11-13	7719/13.03.2012	<i>non accoglibile</i>
061	Sabino De Muro Fiocco e altri	7723/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
062	Francesco Di Nicoli	7782/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
063	Giuseppe Di Chio	7784/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
064	Popolo delle Libertà	7785/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
065	Azienda Agricola Cefalicchio	7787/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
066	Russo Angela Fonte ed altri	7789/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
067	Architetti di Canosa di Puglia	7791/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
068	Paolo Pastore	7795/14.03.2012	<i>non accoglibile</i>

Elenco osservazioni fuori termine

069	Sergio Fontana	10117/02.04.2012	<i>accoglibile</i>
070	Sabino Massa	10857/10.04.2012	<i>non accoglibile</i>

Nota dell'Agenzia del Demanio

001	Agenzia del demanio	7305/08.03.2012	<i>accoglibile</i>
-----	---------------------	-----------------	--------------------

N.R.

Per le osservazioni multiple (la maggior parte), la dichara *parzialmente accoglibile* è riferita all'osservazione nella sua completezza: di conseguenza per la stessa osservazione potrebbero essere ritenuti accoglibili, non accoglibili e/o parzialmente accoglibili alcuni singoli aspetti.

Per l'particolazione delle singole contraddizioni tecniche si rimanda alle schede delle singole osservazioni.



Parte 2 – Valutazioni

2.1 LE AZIONI DEL PUG OSSERVATE E CONTRODEDOTTE

Azione	Osservazione	Azione Richiesta	Accoglimento	Modifica
CR.VB, CR.VC, CR.VD, CR.E, mancanza di parametri urbanistici per i CUT.CIS	001	<ol style="list-style-type: none">1. Discordanza tra quanto riportato dagli elaborati grafici e quanto definito nelle NTA;2. Esclusione dei CR.IPA “contesti rurali per l’agricoltura” tra i contesti condizionati e quindi sottoposti a parere dell’AdB;3. Inapplicabilità delle previsioni per i CPMR/RTV “contesto perurbano di riserva a trasformabilità vincolata e ridimensionamento dei ristori volumetrici;4. Integrazione altezza massima per i CR.VB, CR.VBC, CR.VD, CR.E;5. Mancanza di parametri urbanistici per i CUT.CIS;6. Richiesta di un’unica procedura attuativa (PUE) per i CUC.CS;7. Limitazione dell’altezza massima per i CUC.SL di Loconia;8. Ridimensionamento dell’altezza massima per i CUNI.CUE/1;9. Ridimensionamento degli if per i	Parzialmente accolta	<ol style="list-style-type: none">4. NEI CR.VB l’altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml, nei CR.VC l’altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml, nei CV.VD l’altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml; nei CR.E l’altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml;7. Per il CUC.SL di Loconia si potrebbe ipotizzare un piano di secondo livello di iniziativa pubblica/privata che abbia come finalità la tutela e la valorizzazione del borgo;8. Nei CUNI.CUE/1 l’altezza massima è portata a 16,00ml;



		CUNI.CUE/3 e CUNI:CUE/4; 10. Errata individuazione di diversi compatti AP.TAP; 11. Inattuabilità delle previsioni PUG per l'AP.TAP/01e 02 via Cerignola; 12. Ridefinizione degli indici per l'AP.TAP. via Falcone; 13. Precisazione dei parametri urbanistici AP.TAP. 05 Ambito via San Pietro e AP.TAP 06 Ambito via Formia; 14. Revisione della destinazione dell'ambito via pozzo Nuovo AP.TAP e ridimensionamento volumetrico; Ridefinizione dell'AP.TAP 13 Ambito via 1° maggio come CUC.C:		
CR - Contesto Rurale Contrada Amicalucci	003	CPF.CP/E	Parzialmente accolta	CPF.CP/SE (trasformazione da un contesto Rurale ad un contesto Perturbano per dislocazione dei volumi con l'ampliamento di volumetria al 20% di quella esistente)
CP.VP.	004	CUC.C con possibilità di modificare la destinazione per usi commerciali e/o residenziali	Parzialmente accolta	CUC.C (trasformazione da un contesto peri urbano ad un contesto Urbano consolidato da mantenere e consolidare)
CR.VD S. P. n.2 "Hotel Queen Victoria"	005	CPF.CP/E	Parzialmente accolta	CPE.CP/SE (trasformazione da un contesto Rurale con valore ambientale ad un contesto Perturbano Produttivo sparso esistente , in quanto esisteva già un attività economica)
AP.TAP.08	007	Suddivisione del comparto	Parzialmente accolta	Possibilità nel comparto autonomo AP.TAP 08a di un indice di perequazione pari a 0,4 mc/mq con PUE



CR.VD	008	CPF.CP/E	Parzialmente accolta	CPE.CP/SE (Trasformazione da contesto Rurale con valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)
Contrada Tufarelle CPF.CP/SE, Aree a tutela e parchi territoriali	009	Parco per contrada Tufarelle, parchi territoriali del PRG come invarianti strutturali, mancanza di individuazione di alcune aree di interesse storico come invarianti strutturali, edificatorietà troppo elevata per l'AP.TAP 06 (ambito di via Formia)	Parzialmente accolta	CPF.CP/SE (il contesto rimane il medesimo ma si chiarisce il tipo di tutela dell'area e specifica la destinazione di contrada Tufarelle è definita come da Piano particolareggiato, le aree da tutelare già incluse nei parchi territoriali sono state sottoposte a forma di tutela)
CUC.C	010	CUC.CC	Parzialmente accolta	Soppressione del comma 3.1 dell'art. 45.3 e quindi quale superficie minima di intervento quella prevista dall'art. per i CUC.C
AP.TAP.04	011	CPE	Parzialmente accolta	CPF.CP/SE (per dislocazione dei volumi l'ampliamento volumetria al 20% di quella esistente)
Invariante strutturale della stratificazione storica, masserie, poste, beni architettonici	012	Ridefinizione dell'area di pertinenza e della relativa area annessa, in quanto contenente anche la esistente Masseria "Iannarsi"	Accolta	Ridefinite le Masserie e le relative aree annesse.
CR.ICI	013	Contesto urbano di nuovo impianto già approvato	Parzialmente accolta	CR.ICI contesto con trasformabilità condizionata
CR.VA.	014	Riconoscimento giuridico di attività produttiva esistente e deperimetrazione dal Piano dei Tratturi (PTC)	Parzialmente accolta	Per variare il PCT per attivare le procedure dell'art. 2 della LR. 29/2003
CR.VD.	015	CPE.CP/E	Parzialmente accolta	CPE.CP/SE (Trasformazione da contesto Rurale con valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)
AP.TAP.06	016	Trasferimento dei "diritti volumetrici"	Accolta	



CPF.CP/E	017	Maggiore esplicitazione delle attività produttive insediabili nei CPF.CP/E	Parzialmente accolta	Attività insediabili sono definite dal comma i) dell'art. 1 del DPR n.160/2010
CPF.CP/E	018	Possibilità di inserire le grotte/ cantine esistenti quali strutture integrate con attività culturali, ricreative, ricettive.	Parzialmente accolta	Già inserite per le attività esistenti
CPE.CP/SE	019	Maggiore esplicitazi. delle categorie insediabili, cambio di destinazione d'uso, nei c.d. CE.CP/SE	Accolta	
AP.TAP 03	020	Edifici esistenti con superficie totale e volumetria esistente superiore rispetto a quella prevista dal PUG	Accolta	Suddivisione del contesto AP.TAP 03 in tre compatti autonomi AP.TAP 03°, b, e c.
AP/ARS 14	021	Ridefinizione dell'indice di fabbricabilità previgente.	Accolta	Le aree ricadenti nell'AP/ARS 14, ove già tipizzate dal PRG come aree omogenee D6, esprimono un indice iff pari a 1,2 mc/mq
CPF.CP/447	022	CPF.CP/447 con Ampliamento della struttura esistente in coerenza con "Accordo di programma"	Parzialmente accolta	Ampliamento dell'impianto in costruzione deve seguire la procedura per la variante in deroga.
AP.TAP 10 "Ambito via Corsica"	023 e 024	CUC.C	Accolta	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)
Via della Murgetta	025	Regolarizzazione dell'attività produttiva esistente	Accolta	AP.TAP 09
CUC.ERS	026	Ritipizzazione area AP.TAP 7a via Balilla/via Borsellino/via Corsica	Accolta	AP.TAP 7° (Trasformazione da un Contesto Urbano Consolidato per l'Edilizia Residenziale Sociale in un ambito perequativo di Tutela ambientale e paesaggistica)
CR.IPA "Petroni vini s.r.l"	028	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale per insediamento per l'Agricoltura a Contesto Produttivo esistente)
CP.MR/RTV	029	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E



CR "Ecolife"	030	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale a Contesto Produttivo Esistente)
CU.NI/CUE 1	031	Definizione del contesto e aumento di altezza fino a 16 ml	Parzialmente accolta	Gli indici territoriali si applicano a tutto il comparto a prescindere delle "aree di concentrazione volumetrica" o delle aree da cedere come standard, l'altezza potrebbe essere portata a 16 ml (verificare in sede PUE)
CPF.CP/EP, conteso produttivo sottoposto a PUE "Matarrese arredamenti"	032	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Contesto Perturbano Produttivo Esistente non più sottoposto a PUE)
Via XXIV Maggio	033	Recupero della quota parte di indice volumetrico non utilizzato	Accolta	Possibilità di delocalizzare la quota parte in un AP.AS/R
AP.TAP 7a via Borsellino/via Balilla/via Corsica. AP.TAP 8° via Balilla strada vicinale Marchesa	034	Riconferma delle soluzioni progettate, proposte nello studio presentato al concorso di idee comunale del 2008	Parzialmente accolta	Si rimanda al PUE e allo studio di prefattibilità
CUC.CS "Corso Garibaldi"	035	CUC.C. e possibilità di applicazione della perequazione per gli edifici tutelati esistenti "Tinali"	Parzialmente accolta	I "Tinali" possono avere cambio di destinazione d'uso, ma la delocalizzazione richiesta non può essere prevista.
CP.MR/RTV	038	CPF.CP/E	Accolta	FPF.CP/E
CR.VD vicinanze Borgo Loconia	039	CUC.C	Accolta	CUC.C, contesto urbano consolidato speciale "Loconia"
CUC.C	041	Ridefinizione planimetrica della viabilità e possibilità di elevare	Accolta	Area potrebbe essere oggetto di un PUE o di un PIRU



		I'altezza massima da 12,50 ml a 13 ml		
AP.TAP 03 via Falcone	043	Edifici esistenti con volumetria superiore a quella consentita da PUG, richiesta di divisione in sub comparti	Accolta	Suddivisione del contesto AP.TAP 03 in tre sub comparti
AP.TAP.7a Ambito di via Balilla	044	Tipizzazione come "area da destinare a spazi pubblici attrezzati"	Accolta	Individuazione dell'area come AP.TAP da sottoporre a PUE
AP.TAP.10 Ambito di via Corsica "impianto sportivo"	045	La volumetria che ospita la il collegamento tra via Corsica e strada del PUG, possa essere utilizzata nella stessa area con un intervento edilizio diretto	Accolta	L'intervento potrà essere attuato attraverso un permesso di costruire convenzionato.
IS.ep vico Pisa 40	046	Possibilità di utilizzare uno spazio terrazzato posto al livello del piano nobile per soddisfare il fabbisogno abitativo	Accolta	Consentito l'intervento inteso come completamento dell'architettura interrotta a seguito di autorizzazione paesaggistica della commissione locale
CUC.CC via Lavello	047	Diritto di sopraelevazione riferendola al piano unico prospiciente la sola via pubblica (via Lavello), per fabbricato prospiciente due strade parallele.	Parzialmente accolta	La sopraelevazione è possibile sino all'asse mediano del piano di copertura escludendo la sopraelevazione per il prospetto su due piani prospicienti la via pubblica
AP.TAP 03 ambito via Falcone	048	CUC.C	Accolta	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)
AP.TAP 03 ambito via Falcone	049	CUC.C	Accolta	CUC.C
CR.VD Contrada San Vito	050	CPF.CP/447 con possibilità di ampliamento dell'impianto in costruzione	Parzialmente accolta	CPF.CP/447 per la possibilità di ampliamento va utilizzata la variante e/ola deroga



CP.VP via Corsica(vicino area espansione)	051	Indice di fabbricabilità fondiario da 0,015 a 0,03 mc/mq	Accolta	Indice di fabbricabilità fondiario da 0,015 a 0,03 mc/mq
CPF.CP/E contrada Fondocaione	052	Riproposizione delle previsioni del PRG in quanto ex ZTO "D6, zona per insediamenti artigianali" e ridefinizione del contesto	Parzialmente accolta	ex ZTO "D6 edificate diventano CPF.CP/E, ma l'iff viene riconsiderato o dal PRG pari a 1,2 mc/mq al PUG di 0,4 mc/mq
AP/AS	053	CUC.C. in area regolarmente edificata e tipizzata da PRG come "Aree a servizio attrezzato gioco sport"	Accolta	CUC.C. (trasformazione da Ambito Perequativo per Servi alla residenza a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)
CP.MR/RTV contrada Cutini	054	CPF.CP/E in quanto area già parzialmente occupata da attività produttiva	Accolta	CPF.CP/E (trasformazione da Comparto perturbano di riserva a trasformabilità vincolata a Contesto Produttivo Esistente)
Integrazione NTA ambito CUC.	055	Specificazione "lotto libero" e modalità operative interventi nei CUC.	Accolta	Specificazione "lotto libero" e modalità operative interventi nei CUC
CUC. Via Europa	056	Contraddittorietà tra CUC. In progetto e il reale stato dei luoghi, mancanza capacità edificatoria	Parzialmente accolta	L'area potrebbe essere soggetta a PUE
AP.TAP 14 via Settembrini	057	Ridefinizione dell'ambito, in seguito ad una mancanza di considerazione dei diritti acquisiti essendo passato	Parzialmente accolta	AP.TAP 14 con indici rivenienti dal richiamato "certificato di destinazione urbanistica" del 23/07/2004 (iff a 3mc/mq). Il PUE dovrà rispettare i sistemi di tutela



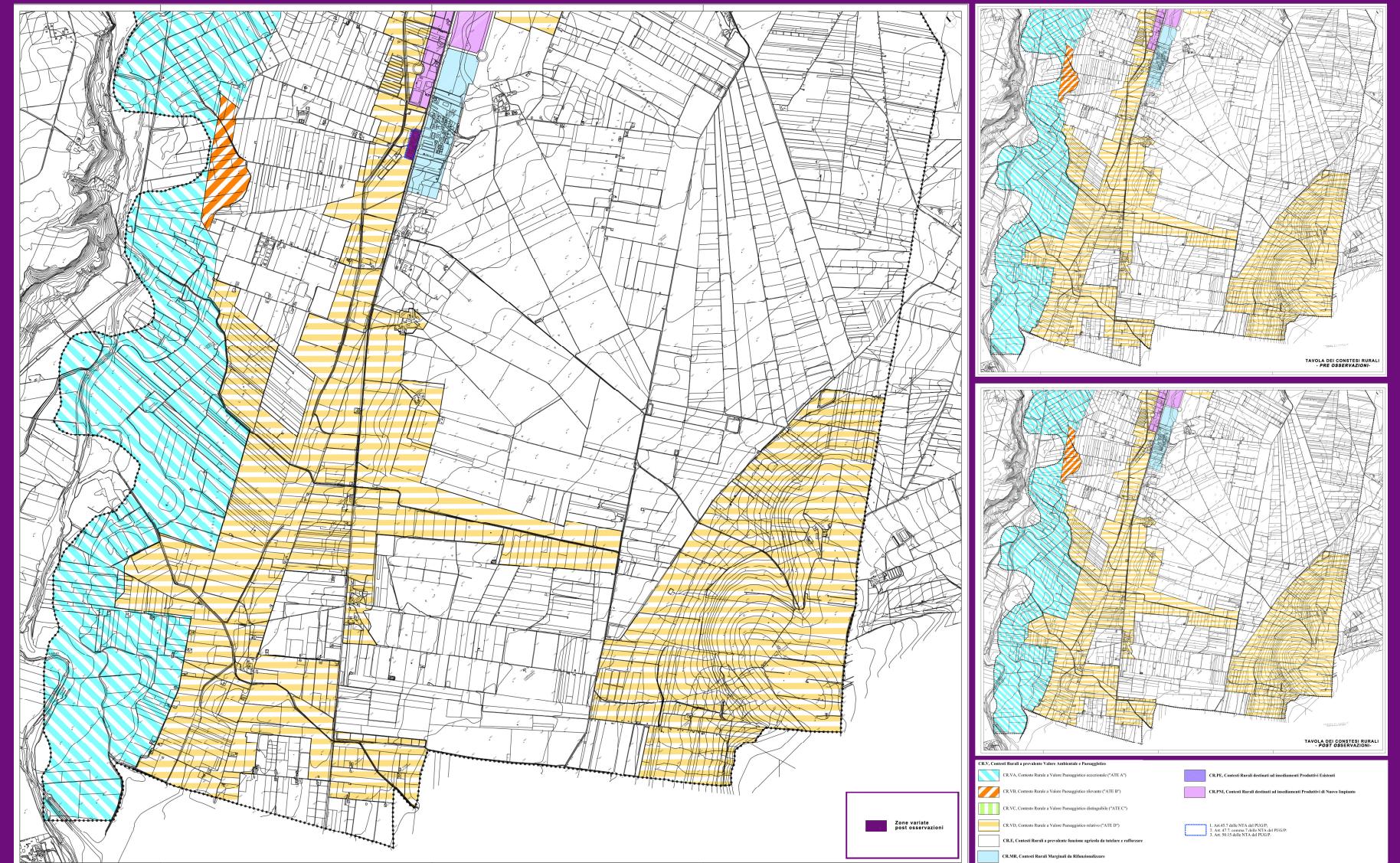
l'iff da 3mc/mq a 0,4 dell'				
AP.TAP 14 via Santa Chiara	058	Riconoscimento delle volumetrie attribuite con concessione edilizia rilasciata	Accolta	Riconoscimento delle volumetrie attribuite con concessione edilizia rilasciata
CR.VD contrada Murgetta	059	CPF.CP/E, in quanto attività alberghiera esistente e possibilità di ampliamento	Parzialmente accolta	Vengono rispettate le attività esistenti, le possibilità di ampliamento solo con procedura da norma
CUNI.CUE/1 con presenza di una compagnie naturale IS.B.	061	Soppressione della compagnie IS.B	Accolta	Soppressione della compagnie IS.B
Varie	062	Possibilità di localizzare delle volumetrie, evitare ulteriori edificazioni in zona 167	Parzialmente accolta	Si rimanda alle controdeduzioni già definite
AP/ASR 14 via Falcone, contrada Fondocapione	063	Ridefinizione della destinazione urbanistica per l'osservanza dei "diritti acquisiti"	Parzialmente accolta	AP/ASR 14, conservazione dei diritti acquisiti
Varie	064	<ol style="list-style-type: none">1. Individuazione degli insediamenti produttivi sparsi come CPF.CP/SE;2. Inserimento nelle NTA l'articolo "attività produttive insediabili "per le aree produttive esistenti e/o previste;3. Riconoscimento delle attività produttive esistenti al di fuori delle ZTO "D" come CPF.CP/E4. IFF per i contesti rurali e CP.VP a 0,1 mc/mq5. Altezza massima per i CUC.C pari a 13,00 ml, invece di 12,50 ml	Parzialmente accolta	<ol style="list-style-type: none">2. attività produttive insediabili comprendono anche le aree produttive esistenti e/o previste;3. Riconoscimento delle attività produttive esistenti al di fuori delle ZTO "D" come CPF.CP/E;4. IFF per i contesti rurali sono: CR.VB 0,03 mc/mq per le residenze, 0,05 mc/mq per la produzione; CR.VC 0,03 mc/mq per le residenze, 0,05 mc/mq per la produzione; CR.VD 0,03 mc/mq per le residenze, 0,1 mc/mq per la produzione; CR.E 0,03 mc/mq per le residenze, 0,1 mc/mq per la produzione. Per i CP.VP l'iff da 0,015 mc/mq a 0,03 mc/mq;5. Altezza massima per i CUC.C pari a 13,00 ml, invece di 12,50 ml;9. Vengono integrate le tolleranze di costruzione.

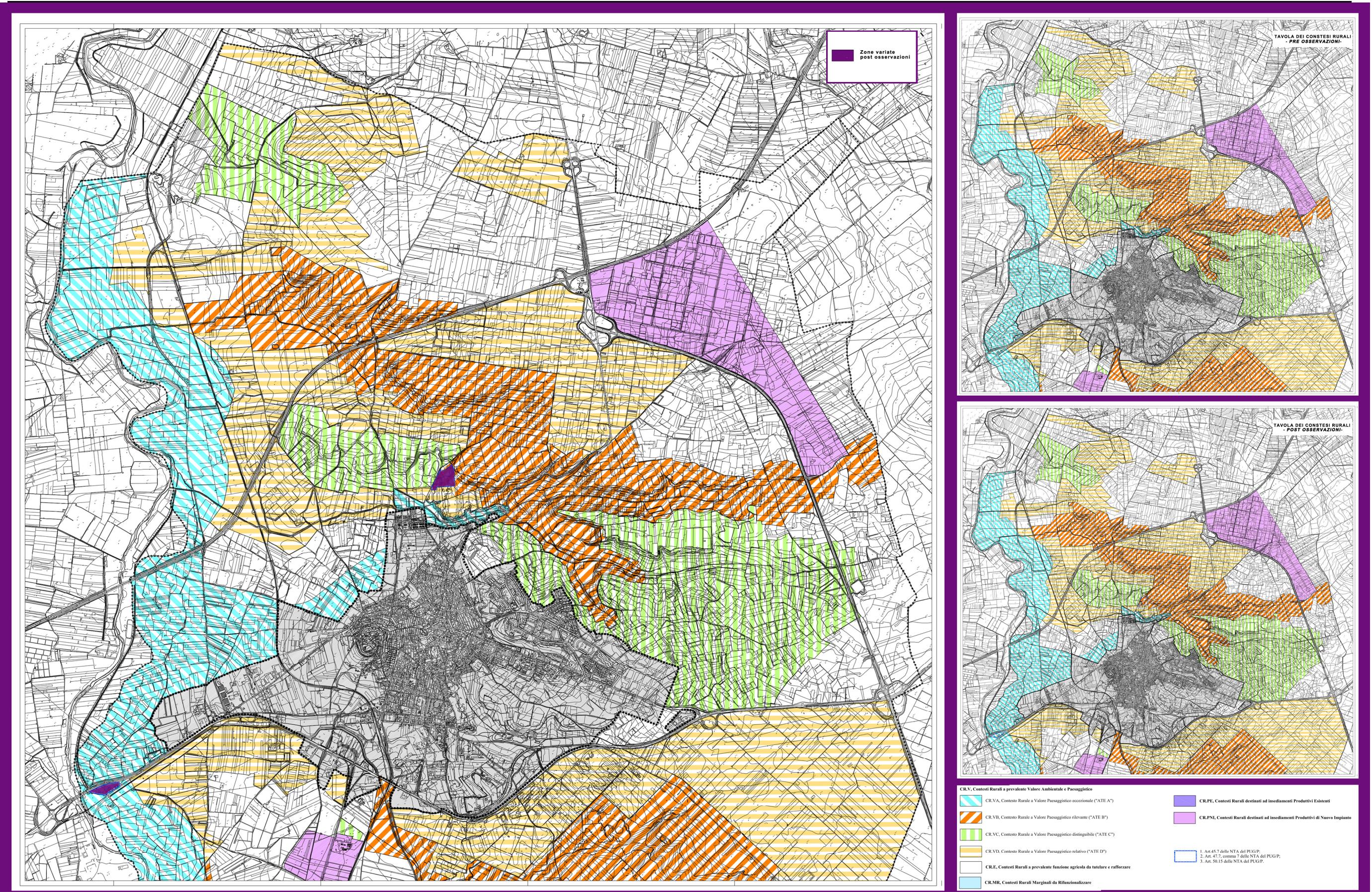


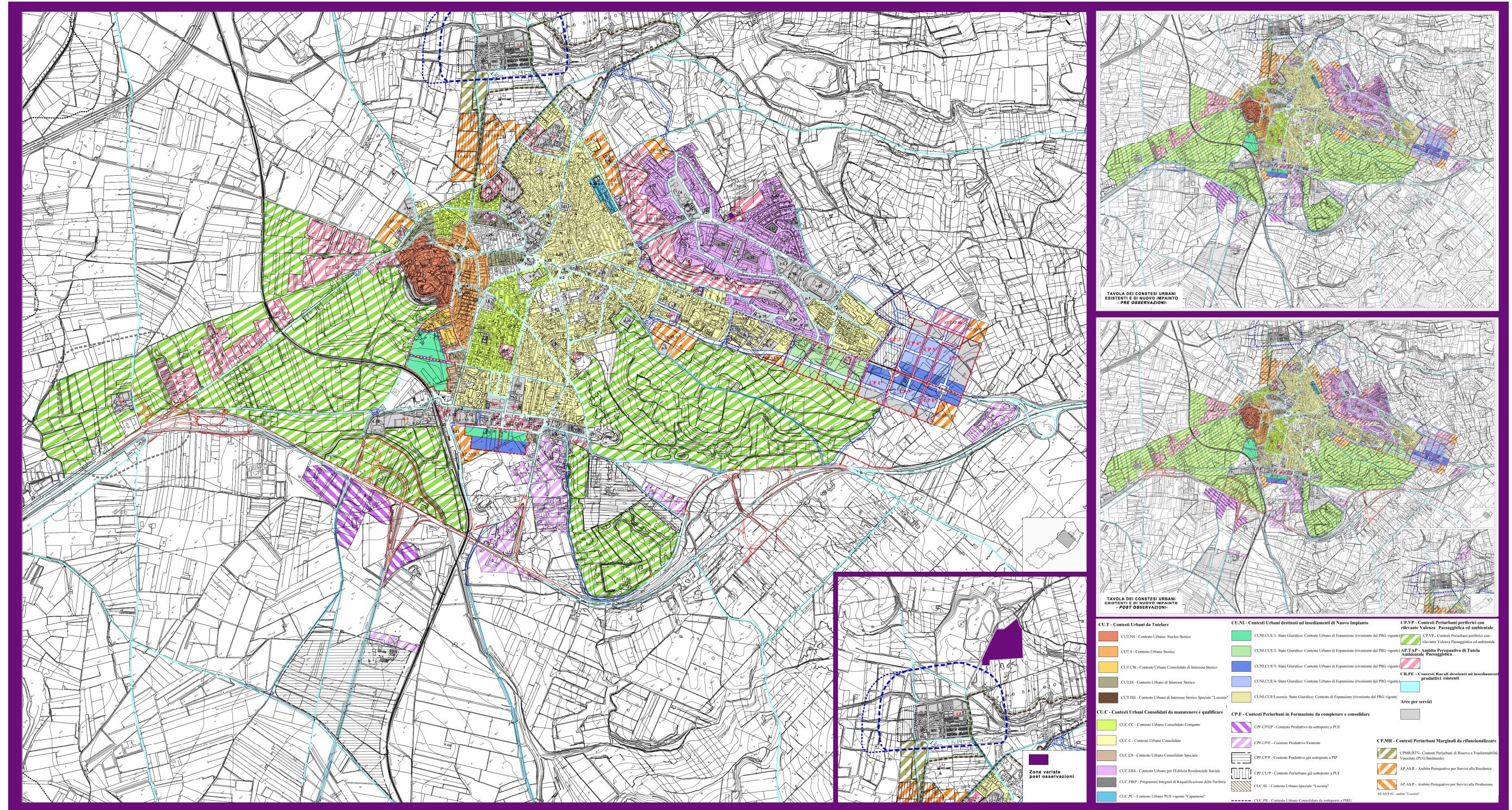
<p>6. Altezza massima per i CUC.CS e per i CUNI.CUE/1 pari a 16 ml (ora 13,50)</p> <p>7. Integrazione delle NTA per le procedure di modifica strutturali derivanti dai vincoli;</p> <p>8. Integrazione di un indice perequativo per l'AP.TAP 04 (non previsto dal PUG);</p> <p>9. Integrazione NTA sulle tolleranze di costruzione;</p> <p>10. Integrazione della definizione di volume.</p>				
IS.ep Azienda agricola Cefalicchio	065	Definizione e riperimetrazione di area di pertinenza	Accolta	Riperimetrazione dell'area di pertinenza della masseria limitandola agli edifici di pregio storico architettonico a la relativa "area annessa".
AP.TAP 12 Via Pozzo Nuovo via Montecafara	066	Precisa definizione del comparto AP.TAP 12, la possibilità di procedere per sub comparti, il ridimensionamento della viabilità di piano prevista, la rivalutazione dell'ift in base alla perequazione per la viabilità.	Accolta	Viene attribuito un ift destinato alla residenza pari a 3 mc/mq, definito il comparto AP.TAP 12, ridimensionamento della viabilità di piano prevista.
Varie	067	<ol style="list-style-type: none">1. Aree edificabili con presenza di strutture antiche: forme perequative o derogative;2. Nucleo di Loconia: riconoscimento di alcuni edifici quali "invarianti strutturali" della stratificazione storica;3. CUNI.CUE : altezza massima pari a 16 ml;4. CUC.CC: altezza massima di 13 ml;5. CUC.CC: sopraelevazione dei fabbricati a quota	Accolta	<ol style="list-style-type: none">1. Quote parte delle volumetrie non realizzate dovranno essere de localizzate in uno degli AP.AS/R;2. Contesto di Loconia: tutela e valorizzazione dei singoli edifici con particolari caratteri estetico-formali;3. Altezza massima di tutti i contesti PUG da sottoporre a PUE di 16,00 ml;4. CUC.CC: altezza massima di 13 ml;5. Il diritto alla sopraelevazione rimane legato alla strada prospiciente il prospetto di riferimento;6. CUC.SL. definizione "lotti liberi";7. Gli isolati delimitati da strade esistenti dei CUT.IS localizzati in Corso San Sabino, Piazza Vittorio Emanuele II e via Piave sono sottoposti alla procedura di cui all'art. 22.1 delle NTA.



		differente; 6. CUC.SL. definizione "lotti liberi"; 7. CUT.IS: integrazione NTA che renda possibile il PUE ad un singolo ed intero isolato.		
AP.AS/R Piano San Giovanni 04	069	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Trasformazione da ambito Perequativo per servizi alla Residenza in contesto Produttivo Esistente "progetto di un polo integrato tecnologico")









Successivamente alla valutazione fatta sulle azioni del PUG osservato e controdedotto (cfr. paragrafo 2.1) si è provveduto ad incrociare quest'ultima con le matrici prodotte per il PUG prima che subisse il processo osservativo.

La maggior parte delle osservazioni al PUG proposte, accolte o parzialmente accolte, sono di carattere puntuale e non determinano concrete variazioni dello *status quo* dei comparti interessati, ma soprattutto, non determinano interferenze con le 9 componenti ambientali considerate (suolo e rischi naturali, biodiversità e reti ecologiche, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, aria e fattori climatici, acqua e ambiente marino costiero, energia, rifiuti, popolazione e salute umana, rischio antropogeniche).

Le restanti osservazioni, potenzialmente “impattanti” (sia in senso positivo che negativo), individuate dalla nostra tabella dai colori giallo chiaro ed azzurro chiaro (rispettivamente comparti *ex osservazioni*, comparti *post osservazioni*), seppur determinando una variazione puntuale delle funzioni e delle caratteristiche di alcuni comparti, non interferiscono in modo sostanziale con le componenti ambientali di cui sopra.

Ovvero, se il singolo comparto trasformato da solo può determinare un’interferenza ambientale l’insieme omogeneo al quale esso appartiene ne risente in modo minore.

Di seguito si ripropongono le matrici di valutazione riviste alla luce delle considerazioni fatte (cfr. par.2.3)

2.2 CHECKLIST DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

In questo paragrafo si procederà alla valutazione dei potenziali effetti positivi e/o negativi che le azioni previste dal PUG osservato e controdedotto, possono avere rispetto ai criteri definiti dalla checklist di 9 criteri di sostenibilità¹, all’interno delle quali sono comprese le componenti ambientali: Suolo e rischi naturali, Biodiversità e reti ecologiche, Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, Aria e fattori climatici, Acqua e ambiente marino costiero, Energia, Rifiuti, Popolazione e salute umana, Rischio antropogenico.

¹ Cfr. Parte 3 - Rapporto Ambientale 2009 – “checklist dei criteri di sostenibilità ed indicatori per la valutazione”. Pgg. 265-289



Il presente paragrafo ha anche lo scopo di aggiornare la lista degli indicatori già proposti nella versione del 2009 del Rapporto Ambientale² incrociandoli con i 9 criteri di sostenibilità rispetto a due macrosistemi (il contesto Rurale e il Contesto Urbano)

Di seguito si riportano alcuni indicatori di qualità ambientale (modello PSR) e di prestazione, selezionati da i diversi set disponibili, ovvero, internazionali, nazionali e locali.

In riferimento ai sistemi ambientali coinvolti, si è provveduto alla individuazione di indicatori di stato incrociando la checklist con i sistemi ambientali, sulla scorta del concetto di fattore limitante³.

Indicatori di monitoraggio (pressione, stato, risposta, e prestazione)

		Indicatori	
SET	COD	NOME	TIPO
OCSE	1	Emissioni di CO2 e trend	Indicatore SPR
OCSE	5	Consumi energetici	Indicatore SPR
OCSE	41	Sviluppo urbano (% popolazione urbana)	Indicatore SPR
OCSE	52	Uso di fertilizzanti	Indicatore SPR
OCSE	60	% Aziende a produzione biologica	Indicatore di prestazione
OCSE	77	Inquinamento organico dei corsi d'acqua	Indicatore SPR
		% di popolazione collegata ad impianti di fognatura e depurazione	
OCSE	84		Indicatore SPR
OCSE	99	Produzione agricola ed industriale	Indicatore SPR
OCSE	104	Consumi di acqua e produzione rifiuti famiglie	Indicatore di stato/risposta
OCSE	105	Turismo (presenze)	Indicatore SPR/prestazione
OCSE	106	Spesa pubblica per la riduzione dell'inquinamento	Indicatore SPR/prestazione

² Vedi nota 1

³ Odum Eugene Pleasant, Basi di Ecologia, (Ed. Italiana a cura di Lorenzo Rossi) Piccin, Padova 1998, pag. 191



		Qualità dell'aria dell'ambiente concentrazione in aria di PM10	
APAT	515		Indicatore SPR/prestazione
APAT	518	Numero di specie vegetali minacciate	Indicatore SPR
APAT	524	Superficie delle aree terrestri protette	Indicatore SPR/prestazione
APAT	543		IBE Indicatore SPR/prestazione
APAT	543		IFF Indicatore SPR/prestazione
APAT	553	Bilancio di nutrienti nel suolo	Indicatore SPR
APAT	560	Aree Usate per agricoltura intensiva	Indicatore SPR
APAT	563	Siti contaminati di interesse nazionale	Indicatore SPR
APAT	567	Siti di estrazione (cave)	Indicatore SPR
APAT	570	Produzione totale di rifiuti per tipologia	Indicatore SPR
APAT	576	Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato	Indicatore prestazione
APAT	572	Numero di discariche	Indicatore SPR
APAT	573	Quantità di rifiuti pericolosi smaltiti in discarica	Indicatore SPR
APAT	621	Uso di fitofarmaci	Indicatore SPR
		Rapporto tra consumi finali di energia e consumi totali di energia	Indicatore SPR/prestazione
APAT	632		
		Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili	Indicatore prestazione
APAT	637		
VAS PPTR	1	Numero di case utilizzate solo come "seconde case" negli spazi rurali	Indicatore SPR
VAS PPTR	2	Percentuale di popolazione stanziale nelle campagne	Indicatore SPR
VAS PPTR	3	Indice di biopotenzialità territoriale (Bts)	Indicatore SPR/prestazione
VAS PPTR	4	Lunghezza corridoi ecologici	Indicatore prestazione
VAS PPTR	6	Metri lineari solo pedonali/ciclabili	Indicatore prestazione



		Nr interventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici stagionali (lame)	
VAS PPTR	7		Indicatore di risposta
VAS PPTR	8	Numero interventi bonifica	Indicatore di risposta
VAS PPTR	9	Diminuzione superficie aree a rischio ambientale	Indicatore di risposta
ICI	1	Qualità locale dell'aria	Indicatore SPR
ICI	2	Spostamenti casa-scuola dei bambini	Indicatore SPR
		Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali	
ICI	3		Indicatore di risposta
ICI	4	Inquinamento acustico	Indicatore SPR
ICI	5	Uso sostenibile del territorio	Indicatore di risposta
ICI	6	Consumo di prodotti ecologici	Indicatore di risposta
ICI	7	Impronta ecologica	Indicatore SPR/prestazione
		Frange urbane (struttura e organizzazione delle frange)	
Camagni et al	1		Indicatore SPR
Camagni et al	2	Espansione della città (misura e tipologia)	Indicatore SPR
Camagni et al	3	Densità (<i>urban consolidation</i> -disegno urbano-)	Indicatore SPR
Camagni et al	4	Dimensione (espansione della città)	Indicatore SPR
Camagni et al	4	Polinuclearità (numero di poli attrattori urbani)	Indicatore SPR
		Aree verdi urbane (presenza di continuità spaziale e collegamento con il sistema rurale aperto)	
RE/URB	1		Indicatore SPR/prestazione
		nr domeniche ecologiche, Km di viabilità lenta, sup aree pedonali	
IAC/BAR	1		Indicatore prestazione
IAC/BAR	2	nr isole ecologiche	Indicatore prestazione
		Interventi di riqualificazione urbana secondo principi di città compatta e saturazione delle frange urbane	
IAC/BAR	3		Indicatore di risposta
IAC/BAR	5	% aziende a produzione integrata	Indicatore prestazione



IRENA	15	Rapporto fra intensificazione ed estensificazione	Indicatore prestazione
		Andamento della popolazione dell'avifauna in aree agricole	
IRENA	28		Indicatore prestazione
IRENA	29	Qualità del suolo	Indicatore prestazione
IRENA	30	Pesticidi e nitrati nelle acque	Indicatore prestazione
ARIA/URB	1	Particolato(PM10)	Indicatore SPR/prestazione
ARIA/URB	2	Biossido di zolfo(SO2)	Indicatore SPR/prestazione
ARIA/URB	3	Ozono(O3)	Indicatore SPR/prestazione
ARIA/URB	4	Biossido di Azoto, Benzene e Toluene	Indicatore SPR/prestazione
ATdB Basicata	1	Sup aree a rischio idrogeologico	Nr e sup.
RA	1-2-3-4-5	Rischio Antropogenico	Nr - tonnellata



SISTEMI AMBIENTALI

Check List	Contesti Rurali			Contesti Urbani		
	Criterio/rilevanza	Criterio/rilevanza				
	Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa
Uso delle risorse non rinnovabili ciclo di vita, rifiuti				APAT 570 - APAT 576	APAT 567- OCSE104- IAC/BAR 2	ICI 6
Approccio integrato all'acqua	OCSE77- OCSE84 – IREANA 30 VASPTR 7					
Approccio integrato al suolo	VASPTR 1 - IAC/BAR 5 – IRENA 29	APAT 553-APAT 567- APAT 621		APAT563- APAT 572- APAT 573 - VAS PTR 8 -	Camagni et all 1 - 2 - 3 -4 - IAC/BAR 3	
Biodiversità, foreste, sistemi biologici	APAT518- APAT524- VASPTR3- VASPTR 4 – IRENA 28APAT543	APAT560 - OCSE60 VASPTR 4-			RE/URB 1	
Aria: dimensioni locali e globali				OCSE1- APAT 515ARIA/URB 1.2.3.4 -	ICI 1 - ICI 4- IAC/BAR 1	
Qualità dell'ambiente di vita		IRENA 15	VASPTR 2	RA1-RA2-RA3-RA4- RA5	OCSE 52 - ICI 2 - RE/URB 1 ARIA/URB 1.2.3.4	OCSE98
Risorse energetiche				OCSE 5 - APAT 637	APAT 632	
Lavoro partecipazione e conoscenze				RA5	OCSE105- OCSE106-	ICI 3
Patrimonio storico e culturale						
Cultura dello Sviluppo Sostenibile		ICI 7	OCSE 54		ICI 7	

2.3 VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE INTERFERENZE

Per la determinazione degli impatti qualitativi si è ritenuto combinare tre fattori (Interferenza, probabilità, effetto diretto/indiretto) attribuendo loro dei valori numerici; per le interferenze è stata considerata una serie numerica crescente da 1 a 5 con 1 il valore minimo di interferenza



(interferenza positiva) e con 5 il valore massimo di interferenza con le componenti ambientali (interferenza negativa).

Per definire numericamente le probabilità è stata utilizzata una scala da 1 a 0,3 dove 1 rappresenta la probabilità massima di accadimento definita dal rapporto 3/3, quella media dal rapporto 2/3 = 0,6 ed infine quella bassa data dal rapporto 1/3 = 0,3. Infine è stato attribuito un valore pari a 1 per le interferenze dirette sulle componenti ambientali considerate e 0,5 per quelle indirette.

I valori numerici attribuiti alle valutazioni sui tre diversi aspetti (interferenza/probabilità/diretta/indiretta) sono stati moltiplicati tra loro e pesati rispetto ad alcune delle componenti ambientali ritenute rilevanti (secondo il concetto di fattori limitatane) per il sistema ambientale specifico.

Interferenze con le componenti ambientali		Probabilità di accadimento			Interferenze dirette ed Indirette			
IPR	1	Interferenza positiva rilevante	A	1	Probabilità ALTA	D	1	Interferenza DIRETTA
IP	2	Interferenza positiva	M	0,6	Probabilità MEDIA	I	0,5	Interferenza INDIRETTA
IPN	3	Interferenza positiva e negativa	B	0,3	Probabilità BASSA			
IN	4	Interferenza negativa						
IFN	5	Interferenza fortemente negativa						
0	0	non è rilevante per la misura in esame						

Livelli di Impatto definiti:

impatto decisamente negativo degli interventi previsti, non mitigabili	≥ 15	
impatto negativo degli interventi previsti	$10 \leq x < 15$	
impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici	$5 \leq x < 10$	
impatto moderatamente positivo degli interventi previsti	$2.5 \leq x < 5$	
impatto positivo degli interventi previsti	$1 \leq x < 2.5$	
impatto decisamente positivo degli interventi previsti	$0.1 \leq x < 1$	
nessuna interazione	0	



2.4 MARCI DI VALUTAZIONE

Osservazioni accolte		Componenti Ambientali										Contributo di rilevanza dell'azione puntuale al contesto generale omogeneo (Positivo- P ; Negativo- N)			
N.oss.	Azione Modificata	A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili	Nessuno	Basso	Medio	Alto
3	CPF.CP/SE (trasformazione da un contesto Rurale ad un contesto Perturbanbo per dislocazione dei volumi con l'ampliamento di volumetria al 20% di quella esistente)													N	
4	CUC.C (trasformazione da un cotoesto peri urbano ad un cotoesto Urbano consolidato da mantenere e consolidare)												P		
5	CPE.CP/SE (trasformazione da un cotoesto Rurale con valore ambientale ad un contesto Perturbano Produttivo sparso esistente , in quanto esisteva già un attività economica)													N	
8	CPE.CP/SE (Trasformazione da cotoesto Rurale con														N



	valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)																		
9	CPF.CP/SE (il contesto rimane il medesimo ma si chiarisce il tipo di tutela dell'area e specifica la destinazione di contrada Tufarelle è definita come da Piano particolareggiato, le aree da tutelare già incluse nei parchi territoriali sono state sottoposte a forma di tutela)																	P	
15	CPE.CP/SE (Trasformazione da contesto Rurale con valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)																N		
023 e 024	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)																N		
26	AP.TAP 7° (Trasformazione da un Contesto Urbano Consolidato per l'Edilizia Residenziale Sociale in un ambito perequativo di Tutela ambientale e paesaggistica)																P		
28	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale per															-			



	insediamento per l'Agricoltura a Contesto Produttivo esistente)																
30	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale a Contesto Produttivo Esistente)														N		
48	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)														N		
53	CUC.C. (trasformazione da Ambito Perequativo per Servi alla residenza a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)														N		
54	CPF.CP/E (trasformazione da Comparto perturbano di riserva a trasformabilità vincolata a Contesto Produttivo Esistente)														-		
69	CPF.CP/E (Trasformazione da ambito Perequativo per servizi alla Residenza in contesto Produttivo Esistente "progetto di un polo integrato tecnologico")														-		

Alla luce di quanto espresso si ripropongono le matrici, con le opportune variazioni già proposte nel Rapporto Ambientale intermedio N.2



Livello Strutturale - Contesto Rurale											
Componenti ambientali /Azioni Contesto Rurale		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili
CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico		Green	Green	White	Dark Green	Dark Green	Dark Green	White	Green	Green	Green
	CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	White	Dark Green	White
	CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	White	Dark Green	White
	CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C")	Green	Green	Green	Green	Green	Green	White	White	White	White



	CR.VD - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D")										
CR.E - Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare											
CR.MR Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare											
CR.PNI Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto.											
CR.PE Contests Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti											



Livello Strutturale - Centro Urbano										
Componenti ambientali /Azioni Contesto Urbano	A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili
CU.C. Contesto urbano consolidato da manutene e qualificare	Green	White	Dark Green	Green	White	Green	Dark Green	Green	Dark Green	Dark Green
CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	White
CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	White	Dark Green	Dark Green
CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	White	White	Dark Green



Previsioni Programmatiche - Contesto Rurale											
Componenti ambientali/Contesti Rurali		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrale all'acqua	A2a - Approccio integrale al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile
CR.V- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico											
	CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")										
	CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")										
	CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C")										



	CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D")										
CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare											



Previsioni Programmatiche - Contesto Urbano											
Componenti ambientali /Contesti		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili
CU.T, Contesto urbano da tutelare											
	CUT.NS, Contesto urbano da tutelare-nucleo storico e										
	CUT.S, Contesto urbano storico										
	CUT.CIS, Contesto urbano consolidato di interesse storico										
	CUT.IS, Contesto urbano di interesse storico										
CU.C, Contesto urbano consolidati da manutene e qualificare											



	CUC.CC , Contesto urbano consolidato compatto											
	CUC.C , Contesto urbano consolidato											
	CUC.CS , Contesto urbano consolidato speciale											
	CUC.ERS , Contesto urbano per l'edilizia residenziale sociale											
	CUC.PIRP , Programmi integrati per la riqualificazione delle periferie											
	CUC.PC , Contesto urbano pue vigente "Capannoni"											
	CUC.SL , Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"											
	CU.NI , Contesto urbano destinati ad insediamenti di nuovo impianto											



	CUNI.CUE/1 , Stato giuridico: contesto urbano di espansione										
CP.F Contesto perturbano in formazione da completare e consolidare											
	CPF.CP/EP , Contesto produttivo da sottoporre a PUE;										
	CPF.CP/E , Contesto produttivo esistente										
	CPF.CP/P , Contesto produttivo già sottoposto a pip										
	CPF.CP/447 , Contesto produttivo esistente/447										
	CPF.CP/SE Insediamento produttivo sparso esistente										
	CPF.CU/P , Contesto periurbano già sottoposto a PUE.										



CP.VP Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare		Yellow	Green								
CP.MR Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare;											
	AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	White	Dark Green	Dark Green		Dark Green
	AP.AS/P - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	White	Dark Green	Dark Green		Dark Green

La valutazione così effettuata ha una dimensione relativa e non assoluta, in quanto si basa su un confronto locale e interno tra i contesti. L'impatto di ciascun contesto rispetto a ciascuna criticità non è, evidentemente espresso rispetto ad un valore di soglia o di capacità di carico. La valutazione evidenzia quindi quali sono i "nodi problematici" esistenti tra contesti e criticità, dai quali desumere le eventuali azioni correttive e di mitigazione.



2.5 AGGIORNAMENTO DEL PUG – DICEMBRE 2012

Infatti, come da richiesta dell'Amministrazione Comunale, nel dicembre 2012 il Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia (adottato con DCC n.42/2011 e controdedotto con DCC n.11/2012), è stato adeguato ai contenuti delle note del 26.07.2012 (prot. 20825), 08.11.2012 (prot. 30884), 10.11.2012 (prot. 34190), 10.12.2012 (prot. 34191) ed alle determinazioni conclusive dei tavoli tecnici tenutisi presso il SUE del Comune nelle date del 05.11.2012, del 13.11.2012 e del 16.11.2012.

Gli elaborati del Piano Urbanistico Generale modificati e/o integrati, identificati con la dizione "Aggiornamento dicembre 2012" sul mascherino, sono:

- a.2 Relazione integrativa II
- d.1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:10.000
- d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:5.000
- d.2 Carta dell'armatura infrastrutturale Scala 1:5.000
- d.3.2 a/b Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica Scala 1:5.000
- d.4 a/b/c Carta dei contesti rurali Scala 1:10.000
- e vulnerabilità e rischio idraulico
- e.1 a/b Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto Scala 1:5.000
- f. Norme Tecniche di Attuazione.

L'aggiornamento di dicembre 2012 ha risolto alcune "discrasie cartografiche" e ha chiarito in modo univoco alcune questioni che nel corso del tempo avevano avuto interpretazioni differenti. Per la presente Valutazione Ambientale Strategica riveste particolare interesse l'iter che ha determinato il cambio di destinazione a "parco territoriale" delle zone D3-D4 in contrada Tufarelle introdotto dalla variante al PRG⁴ e dell'art 88⁵ delle NTA, essendo quest'ultima un vasto comprensorio estrattivo del "Tufo calcareo", dove sono presenti cave ancora in attività e cave dismesse e dove, all'interno di alcune cave dismesse, si svolge da oltre un decennio lo stoccaggio dei rifiuti.

Per tale motivo di seguito si propone un approfondimento sull'argomento specifico di "contrada Tufarelle" che integra ed aggiorna il paragrafo 2.7 "Le invarianti fisiche: i sistemi ambientali generali"⁶ che nel rapporto ambientale del 2009 analizzava il "sistema agro ambientale" e il "sistema insediativo e il metabolismo urbano". Nello specifico si riporta quanto stabilito in sede di

⁴ Deliberazione del C.C. n. 36 del 30.07.2009

⁵ "Il Parco Territoriale di "Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale - paesaggistico".

⁶ 1° Rapporto Ambientale VAS PUG Canosa, 2009 – ppg 122-191

Rapporto Ambientale PUG Canosa di Puglia – Febbraio 2013



conferenza di verbale conferenza dei servizi avente come oggetto “*Comune di Canosa di Puglia. Variante al PRG per destinazione a parco della zona D3-D4 in Contrada Tufarelle*”, del 20 dicembre 2012 .

Si è scelto di riportare il detto verbale perché grazie ad esso si chiariscono tutti i passaggi salienti che hanno caratterizzato la destinazione finale dell’area del “parco territoriale di Tufarelle”.

L’anno duemiladodici il giorno 20 dicembre alle ore 9.30 a seguito di rinvio dell’aggiornamento della Conferenza dei Servizi conclusiva richiesta dal Sindaco di Canosa di Puglia con nota prot. n. 21652 del 07/08/2012 e rinviata con nota prot. n. 8722 del 04/09/2012 del servizio Urbanistica della Regione Puglia, si è tenuta la suddetta riunione al fine di dare definizione alle Conferenze di Servizi di cui alle riunioni del 13/10/2010 e 02/11/2010 relative alla variante al PRG delle zone D3-D4 in Contrada Tufarelle.

Con la predetta nota prot. n. 21652 del 07/08/2012, il Sindaco di Canosa di Puglia ha rappresentato quanto segue:

“Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 935/2009, la regione Puglia ha approvato la c.d. “Variante Tufarelle”, adottata ed approvata con deliberazioni consiliari comunali n. 58 del 9.10.2006 e n. 2 del 12.01.2007, si sensi dell’art. 16 della L.R. 56/1980;
- di seguito il Consiglio comunale con deliberazione n. 36 del 30.07.2009 ha integralmente recepito ed approvato la “Variante Tufarelle” in base a quanto disposto/richiesto dalla D.G.R n. 935/2009.

Parallelamente:

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 934/2009, la Regione Puglia ha approvato la “Variante del PRG di adeguamento al PUTT/p” (c.d. secondi adempimenti Putt/p), adottata ed approvata dal Consiglio comunale con deliberazioni n. 71 del 29.12.2006 e n. 25 del 24.04.2007;
- con deliberazione n.37 del 30.07.2009, il Consiglio comunale ha approvato i “Secondi Adempimenti PUTT/p”

Ciò premesso al fine di dare definizione alla Conferenza dei Servizi di cui alle riunioni tenutesi il 13.10.2010 ed il 02.11.2010, si chiede di fissare un incontro conclusivo, per poter dare univoche direttive al controdotte del Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia.”

Ai fini di una più completa comprensione della vicenda l’ing. Giordano ritiene di dover preliminarmente richiamare i contenuti dei verbali del 13/10/2010 e del 02/11/2010 qui di seguito integralmente trascritti.



Verbale del 13/10/2010

L'anno duemiladieci il giorno 13 ottobre alle ore 9.30 (13.10.2010) a seguito di specifica richiesta del Comune di Canosa di Puglia, prot. n. 23438 del 07.09.2010, giusta convocazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio con nota prot. n. 14146 del 11.10.2010, presso la sede dello stesso assessorato Regionale si è tenuta la conferenza di servizio del seguente o.d.g.:

-Variante al PRG della Zona Omogenea "D3-D4".

La convocazione della Conferenza è stata richiesta dall'Amministrazione comunale nei termini di seguito testualmente riportati:

"il Comune di Canosa di Puglia è dotato di PRG approvato con DGR n. 118/2005;

con delibera n. 58 del 09.10.2006 il C.C. ha adottato, ai sensi dell'art. 16* della Legge regionale n. 56 /1980, per la zona omogenea così come identificata nel vigente PRG come "D3-D4", una variante allo strumento urbanistico con le seguenti precisazioni:

1. **Assegnare**, fatte salve le attività esistenti, alla parte di territorio di contrada Tufarelle la nuova destinazione urbanistica "Parco territoriale (verde di rimboschimento)
2. **Assoggettare**, fatte salve le attività esistenti, ai sensi della legge n. 183/1989, art. 17-comma 3 lettera m – la parte di territorio di contrada Tufarelle già zonizzata nel vigente PRG come zone "D3" e "D4" a vincolo speciale con prescrizione di inedificabilità assoluta in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, al fine della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici;
3. **Specificare** che per le aree nelle quali sono presenti cave dismesse da risanare o cave ancora in attività, potranno essere eseguiti esclusivamente interventi pubblici o di interesse pubblico ecosostenibili mirati alla salvaguardia dell'ambiente, nonché di bonifica ambientale di cui alle leggi regionali n. 15 e 375/1985 e successive modifiche e integrazioni.;

con deliberazione n. 2 del 12.01.2007 il C.C. ha approvato la variante al PRG confermando i contenuti della richiamata propria precedente deliberazione n. 58 del 09.10.2006; con deliberazione n. 935 del 04.06.2010 la G.R. ha approvato, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 56/1980 la variante al PRG del Comune di Canosa di Puglia in conformità al parere n.8 del CUR del 19.03.2009 che nella parte dispositiva testualmente recita " si ritiene che l'art. 88 delle NTA sia introdotto in sostituzione del previsto nuovo capoverso il seguente periodo:

"Il Parco Territoriale di "Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale - paesaggistico".



con deliberazione n. 36 del 30.07.2009, il C.C. ha approvato definitivamente la variante di che trattasi;

CONSIDERATO che la lettura del nuovo capoverso dell'art. 88 delle NTA, così come riformulato della prescrizione regionale e accolto dal Consiglio Comunale, nella parte in cui dispone che "*Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazioni di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale, paesaggistico*" è in contrasto con la volontà più volte espressa dal Consiglio comunale che nei richiamati deliberati (n.58/2006 e n. 2/2007) per i quali la variante urbanistica deve applicarsi esclusivamente alla parte del territorio comunale di contrada Tufarelle individuata dal PRG come "Zona omogenea D3 e D4" per la quale si conferma "*la nuova destinazione urbanistica a "Parco Territoriale"* fatte salve le attività esistenti – così come dettagliatamente evidenziate e riportate nei grafici di progetto (tav. n.4 tav. n.5) per le quali continuano a vivere le NTA della ex Zona D3 e D4",

SI CHIEDE

Indizione di Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge n.241/1990 e s.m.i., nella quale venga definitivamente acclamato, nel rispetto dei deliberati consiliari, il senso della variante urbanistica proposta e che cioè la stessa sia riferita esclusivamente alla parte di territorio comunale di contrada Tufarelle individuata dal PRG come "Zona omogenea D3 e D4" per la quale si conferma "*la nuova destinazione urbanistica a "Parco Territoriale"* fatte salve le attività esistenti.

Preliminarmente il Sindaco illustra la problematica in argomento, relativa sia agli aspetti urbanistici di carattere generale, sia agli aspetti di natura edilizia, questi ultimi riferiti alla presenza di impianti produttivi in attività, nonché agli aspetti paesaggistici.

L'assessore Regionale rappresenta che l'odierna conferenza dei servizi mira a chiarire i contenuti della prescrizione introdotta dagli atti comunali in sede di approvazione della variante al PRG della Zona Omogenea "D3 e D4" che come deliberato nella G.R. n. 935 del 4 giugno 2009.

Precisa infine l'Assessore Regionale che in sede di conferenza dei servizi non è possibile introdurre elementi innovativi rispetto a quanto determinato in merito alla variante in questione sia negli atti comunali che in quelli regionali.

Tutto ciò premesso ed in relazione alle considerazioni prospettate dal Sindaco e dall'Assessore Regionale, la conferenza determina di aggiornare i propri lavori alla data del 2 novembre 2010 alle ore 12,00 presso la sede del Comune di Canosa di Puglia, al fine di consentire all' U.T.C. di effettuare una ricognizione delle autorizzazioni rilasciate nel corso degli anni antecedenti all'adozione della variante di cui alla Del. di C.C. n.2/2007 nonché alla ricognizione dello stato effettivo dei luoghi.

Alle ore 12,00 si concludono i lavori dell'odierna conferenza dei servizi."



Verbale del 2/11/2010

L'anno duemiladieci il giorno 2 novembre alle ore 13,00 (02.11.2010) a seguito di aggiornamento determinatosi in sede alla precedente riunione del 13 ottobre u.s. presso la sede del Comune di Canosa, alla Via Giovanni Falcone n. 134 si è tenuta la conferenza di servizio sul seguente o.d.g.:

-Variante al PRG della Zona Omogenea "D3 e D4".

Introduce i lavori il Sindaco che ricorda che l'odierno aggiornamento dei lavori della Conferenza dei servizi è stato richiesto dall' Amministrazione comunale al fine di consentire all' U.T.C. di effettuare una ricognizione delle autorizzazioni rilasciate nel corso degli anni antecedenti l'adozione della Variante di cui alla Del. di C.C. n.2/2007 nonché alla ricognizione dello stato effettivo dei luoghi.

Ancora lo stesso Sindaco fa rilevare che con la deliberazione n. 935/2009 la Giunta Regionale ha approvato la variante in questione con l'introduzione negli atti di prescrizione relative alla formulazione parziale dell'art. 88 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG che di fatto hanno modificato la volontà espressa dal Consiglio comunale con l'atto consiliare n.2 del 12 gennaio 2007.

A tal proposito evidenza che, a norma dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per detta modifica occorreva chiedere esplicitamente con il suddetto atto n. 935/2009 da parte della Giunta regionale apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni al Consiglio Comunale di Canosa e ciò al fine di pervenire alla formazione della variante urbanistica in parola nel pieno rispetto del procedimento delineato dallo stesso art. 16 della L.R. 56/80, non rilevando tuttavia, per quanto innanzi, le determinazioni assunte dal Consiglio Comunale di Canosa, con deliberazione n. 36/2009, al di fuori del modulo procedimentale previsto dalla richiamata legge regionale.

Conseguentemente ritiene lo stesso Sindaco di richiedere alla Regione, in sede di rettifica della deliberazione n. 935/2009, di voler altresì precisare la portata della prescrizione regionale ("Il Parco Territoriale di "Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento ne potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale-paesaggistico").

Chiede il Sindaco che sia definitivamente acclarato, nel rispetto dei deliberati consiliari, il senso della variante urbanistica proposta e che cioè la stessa sia riferita esclusivamente alla parte di territorio comunale di contrada Tufarelle individuata dal PRG come "Zona omogenea D3 e D4" per la quale si conferma "la nuova destinazione urbanistica a "Parco territoriale" fatte salve le attività esistenti – così come dettagliatamente evidenziate e riportate nei grafici di progetto tav. n. 4 e tav. n. 5) – e che le richiamate attività esistenti possono continuare ad esercitare le azioni lavorative di competenza nelle proprie particelle con la normativa di cui alla NTA della Zona D3 e D4", secondo la volontà già espressa dal consiglio comunale.

L'Assessore Barbanente ritiene in primis di condividere la richiesta del Sindaco per quanto attiene la verifica della deliberazione di G.R. n. 935/2009 al fine di allineare la stessa delibera al modulo procedimentale previsto dalla L.R. 56/80 ovvero richiedendo al consiglio Comunale di Canosa apposito provvedimento di recepimento e/o controdeduzioni alle modifiche introdotte nella variante in questione con delibera G.R. n. 935/2009.



In ordine ai contenuti della variante l'Assessore Barbanente precisa che la stessa è riferita esclusivamente alla parte di territorio comunale di contrada Tufarelle così come individuata dal PRG e relativi grafici allegati.

Per quanto riguarda la portata delle prescrizioni regionali attinenti alla modifica dell'art 88 delle NTA l'Assessore Barbanente precisa che la stessa prescrizione mira a tutelare le finalità della variante salvaguardando altresì le attività produttive esistenti nelle aree come individuate negli elaborati della variante alla data di adozione della variante stessa, non consentendo ampliamenti delle stesse attività nelle aree individuate a Parco Territoriale negli elaborati della variante.

Alle ore 16,30 si concludono i lavori dell'odierna conferenza di servizi”.

Durante la conferenza di servizi del 20 dicembre 2012, l'ing. Giordano rappresenta che con nota prot. n. 8189 dell'1/08/2012 ha richiesto all'Amministrazione comunale di Canosa, per esigenze di Ufficio, la documentazione grafica relativa alle Deliberazioni Consiliari n. 58/2006 e n.2/2007 oggetto di provvedimento regionale n. 935 del 470672009.

In relazione a quanto innanzi – aggiunge l'ing. Giordano – che a seguito di chiarimenti forniti per le vie brevi al Dirigente del Settore Edilizia ed Urbanistica del Comune di Canosa di Puglia (che con propria nota n. 22102 del 14/08/2012 aveva rilevato incongruenze nella predetta richiesta regionale), lo stesso Dirigente Comunale ha fornito quanto segue:

con nota prot. n. 23436 del 31/08/2012

- Relazione generale
- Norme tecniche di attuazione
- Tav. 1 Corografia
- Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto
- Tav. 3 Zonizzazione stralci stato di fatto
- Tav. 4 territorio comunale: zonizzazione generale progetto
- Tav. 5 Zonizzazione stralcio progetto.

Detti elaborati riportano le dizioni “adottato con deliberazione di C.C. n. 58 del 9/10/2006” e “approvato con Deliberazione di C.C. n. 36 del 30/07/2009”.

Con nota prot. n. 24463 del 12/09/2012

- Tav. 1 Corografia
- Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto
- Tav. 3 Zonizzazione stralci stato di fatto
- Tav. 4 territorio comunale: zonizzazione generale progetto
- Tav. 5 Zonizzazione stralcio progetto.

Detti elaborati riportano le dizioni “adottato con deliberazione di C.C. n. 58 del 9/10/2006” e “approvato con Deliberazione di C.C. n. 2 del 12/01/2007”.

Prende la parola, su invito del sindaco, il dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa che introduce l'argomento:



- Il PRG del Comune di Canosa di Puglia individua diverse aree produttive da sottoporre a PIP ed in particolare in contrada Tufarelle le ZONE PRODUTTIVE D3 e D4, la zonizzazione delle quali riportata nella tav. P4BIS, comprende le maglie a destinazione omogenea D3 e D4, il reticolo viario, le aree a standard di livello superiore (Autoporto), la Zona a Verde di Rimboschimento, le attività produttive esistenti ed espressamente discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui, cava in attività;
- Con Deliberazione di C.C. n. 58 del 09 ottobre 2006 il Comune di Canosa di Puglia ha adottato e successivamente approvato con Deliberazione di C.C. n.2 del 12/01/2007, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, la variante denominata variante al PRG zone produttive D3 e D4.
- La Giunta regionale con deliberazione n.935 del 04/06/2009, ha approvato con prescrizioni la variante in argomento, ed in particolare tale provvedimento testualmente recita:

"Nel merito della variante proposta, considerato l'elevato valore paesaggistico dell'area e delle sue potenzialità, si ritiene di condividere la variante urbanistica proposta consistente nella destinazione urbanistica dell'area denominata Tufarelle, in quanto tendente alla valorizzazione, al recupero e conseguente tutela di un ambito territoriale di pregio ambientale.

In particolare, atteso che nelle aree in questione sono presenti attività non compatibili con le finalità del parco quali cave dismesse, discariche di rifiuti speciali e impianto di trattamento acque reflue, si ritiene che all'art. 88 delle NTA sia introdotto in sostituzione al previsto nuovo capoverso il seguente periodo:

"Il Parco Territoriale di "Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento ne potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale - paesaggistico".

Il dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa evidenzia che per attività esistenti si intendono quelle unicamente presenti nella zona: cava in attività ovvero discariche in esercizio.

Il Comune di Canosa di Puglia con Deliberazione n. 36 del 30/07/2009, recependo le prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 935/2009, approvava in via definitiva la variante al P.R.G. per la destinazione a parco della zona D3 e D4 in contrada Tufarelle, apportando le sopra citate modifiche prescritte all'art. 88 delle NTA.

Interviene l'ing. Nicola Giordano che rileva in primis come la variante adottata dal Consiglio Comunale con Delibera di C.C. n. 58/2006 e n.2/2007, non riguarda solo le zone omogenee D3 e D4 del vigente PRG, ma un coacervo di aree come rilevato, peraltro, anche dal dirigente del Settore urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa.

Rileva ancora l'ing. Giordano, sulla scorta degli elaborati trasmessi con le citate note comunali (prot. n. 23436 del 31/08/2012 e prot. n. 24463 del 12/09/2012) discrasie tra le tavole oggetto dei provvedimenti consiliari n. 58/2006 e n.272007 e precisamente tra l'elaborato "Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto" e l'elaborato "Tav. 4 Territorio comunale: :zonizzazione generale progetto", ciò con riferimento alla indicazione ovvero alla retinatura delle aree indicate come Parco Territoriale Tufarelle. Detta discrasia riguarda la porzione di territorio delle aree interessate dal Parco che nella "Tav. 4 Territorio comunale : zonizzazione



generale progetto” risulta maggiore di quella indicata nella “Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto”.

Ancora rileva come la “Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto” ricomprende nel perimetro del Parco anche le attività esistenti con esclusione della cosiddetta “cava in attività” posta a confine con il comune di Minervino Murge; viceversa nella “Tav. 4 Territorio comunale: zonizzazione generale progetto” tutte le attività esistenti non vengono interessate dal retino relativo al Parco Territoriale.

Rileva infine che ad esito della Deliberazione di Giunta Regionale n. 935/2009, gli elaborati grafici approvati dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 36 del 30/07/2009 sono gli stessi di cui alle Deliberazioni di C.C. n 58/2006 e n.272007.

Il dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa, nel confermare quanto rilevato dall’ing. Giordano, rappresenta che con nota del 26/07/2012 prot. n. 20825, inviata per conoscenza al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, erano già state rilevate delle discordanze relative alla perimetrazione del parco Tufarelle che richiedono una verifica puntuale ed un allineamento tra gli elaborati progettuali ed il deliberato consiliare di cui alla D.C.C. n. 36/2009.

Interviene l’Assessore Barbanente che richiama il tenore delle prescrizioni introdotte d’Ufficio dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 935/2009, in sede di approvazione della variante, ovvero:

- Devono essere realizzate opere di mitigazione dell’impatto ambientale per tutte le attività dismesse;
- deve essere realizzato il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco;
- deve essere realizzata la bonifica dei siti inquinanti;
- le attività esistenti non possono essere oggetto di ampliamento (cave dismesse, discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui);
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave;
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell’area di interesse ambientale-paesaggistico.

Da quanto innanzi emerge chiaramente la volontà dell’Amministrazione Regionale di riqualificare la parte di territorio in questione, gravata da tempo da diverse attività ad elevato impatto ambientale e paesaggistico, in coerenza con la previsione in detta parte del territorio di un Parco Territoriale.

L’Assessore, pur prendendo atto delle discrasie sopra evidenziate che non consentono una univoca lettura della perimetrazione come definita negli elaborati agli atti d’Ufficio, ritiene che la stessa comprenda la totalità delle aree costituite da: maglie a destinazione omogenea D3 e D4 di cui all’elaborato P4BIS del PRG vigente e dell’area tipizzata “verde di rimboschimento (parco territoriale)” nelle tavole di progetto della variante (tav.4 e Tav.5), questa risulterebbe priva di aree contenenti le attività estrattive dismesse o in esercizio e gli impianti la cui riqualificazione è prevista dall’art. 88 delle NTA della variante introdotta d’Ufficio con D.G.R. n. 935/2009.

Gli stessi elaborati grafici della variante dimostrano che, contrariamente a quanto asserito dal Comune di Canosa nelle riunioni del 13 ottobre – 2 novembre 2010, la variante in questione non è limitata solo alle zone omogenee D3 e D4 del PRG vigente di Canosa.



Agli esiti di quanto fino ad ora condiviso, l'Assessore Barbanente rimarca che spetta al Comune, in qualità di "Amministrazione attiva", l'armonizzazione tra gli elaborati progettuali in relazione alle discordanze rilevate e l'allineamento tra gli stessi elaborati progettuali e le prescrizioni regionali di cui alla Delibera n.935/2009.

Ad esito delle determinazioni comunali si provvederà per gli adempimenti di competenza regionale. Si da atto infine che il Comune ha già recepito le prescrizioni richiamate nella D.G.R. n. 935/2009 approvando la stessa senza rilievi con Delibera del C.C. n. 36/2009.

Tanto è condiviso dal Sindaco di Canosa che assicura i provvedimenti comunali di propria competenza.

Alle ore 13.00 si concludono i lavori dell'odierna Conferenza di Servizi.

Il Parco Territoriale di contrada “Tufarelle”

L'area di contrada “Tufarelle” è un vasto comprensorio estrattivo del “Tufo calcareo” (Calcarenite di Gravina), dove sono presenti cave ancora in attività e cave dismesse. All'interno di alcune cave dismesse si svolge da oltre un decennio lo stoccaggio dei rifiuti.

Dal punto di vista naturalistico la zona presenta un elevato degrado dovuto all'alto tasso di antropizzazione: vi è scarsa o nulla vegetazione ripariale; lungo il torrente Locone i lavori di sistemazione dei versanti, eseguiti in occasione della realizzazione della diga a monte, insieme con le strade di servizio lungo tale torrente, hanno sostanzialmente modificato le condizioni abiotiche e biotiche impedendo la creazione di un apparato vegetazionale naturale lungo il torrente.

Nell'area in questione non si notano siepi o superfici boscate, i fossi e i canali di scolo sono inalveati e pertanto non sono un'area privilegiata per l'insediamento di specie vegetali.

Il restante paesaggio vegetale è essenzialmente di tipo agricolo, costituito da appezzamenti di terreno coltivati.

La fauna vertebrata presente nell'area oggetto di studio è piuttosto esigua. Essa è infatti condizionata dalla semplificazione della struttura vegetazionale, dall'alternanza della disponibilità trofica, dal disturbo prodotto dalle attività antropiche. In questo tipo di ambienti sono caratteristiche le specie generaliste, meno sensibili al disturbo antropico e con strategie riproduttive caratterizzate da tassi di riproduzione elevati così da consentire la rapida colonizzazione degli habitat idonei e l'altrettanto rapida dispersione quando gli stessi diventano inhospitali. Date le caratteristiche geo-morfologiche della zona interessata vale a dire, aree di versante e con evidenti affioramenti calcarenitici, la vegetazione risulta essere caratterizzata da ampie porzioni di suolo incolto e comunque da una flora erbacea spontanea tipica delle zone murgiane. Nelle aree non direttamente insistenti sull'affioramento, si registra la presenza di colture arboree (principalmente olivo, e vigneto), mentre nelle aree alluvionali del torrente Locone ci sono numerosi vigneti.

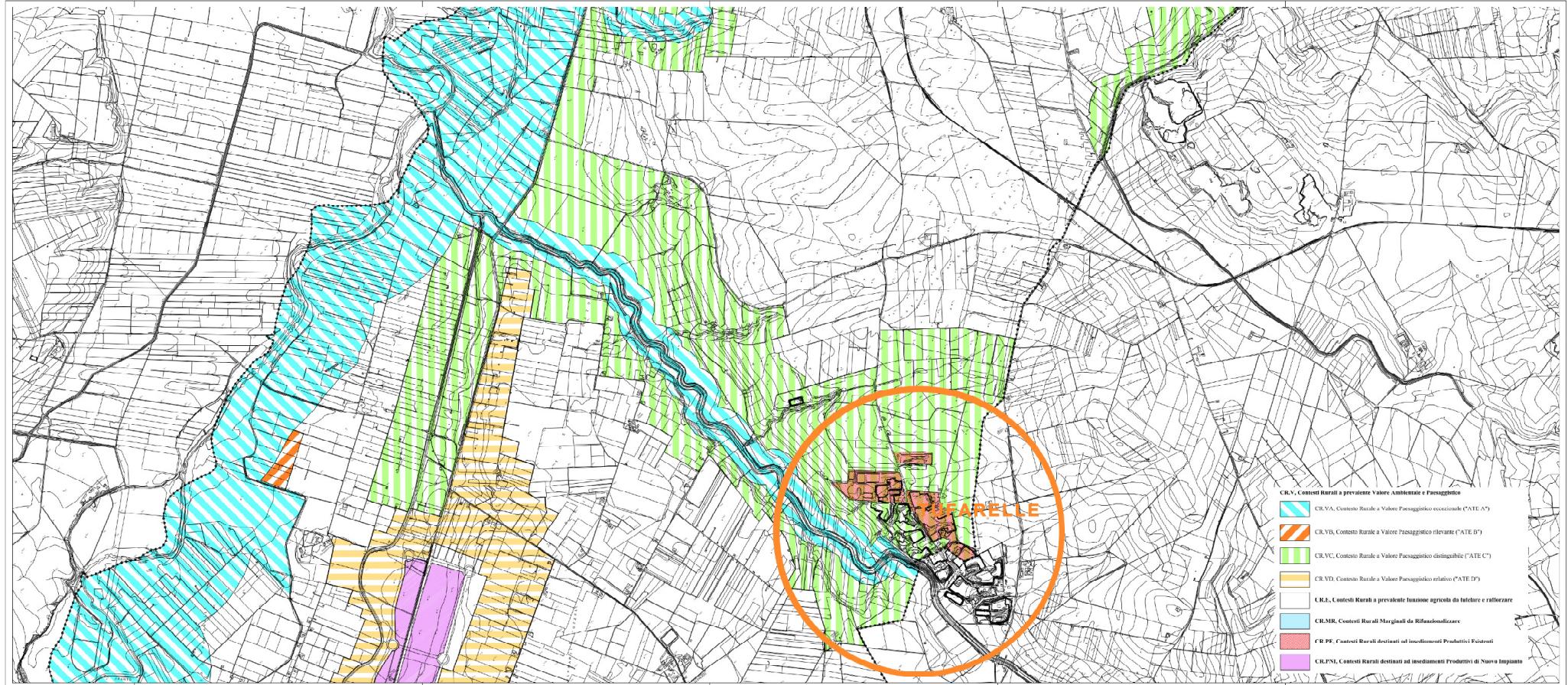


Complessivamente tutto l'intero bacino servito da tale piattaforma risulta caratterizzato da una copertura vegetale fortemente antropizzata da colture intensive.

L'olivicoltura dell'area, finalizzata alla produzione di olio, si basa sulle tradizionali varietà locali (Coratina). Si riscontrano alcuni impianti di vecchia concezione con piante distanziate e di grandi dimensioni per le quali la raccolta dall'albero è complessa (necessità di scale) e antieconomica. Questi impianti ancora produttivi sono però in corso di sostituzione.

Alla contrada "Tufarelle", risultano autorizzati i seguenti impianti di smaltimento e/o trattamento rifiuti:

- a) Discarica controllata di 2° Cat., tipo "B" ditta Bleu s.r.l., autorizzata dall'Amministrazione Provinciale di Bari;
- b) Discarica controllata di 2° Cat., tipo "B", per rifiuti speciali, non tossici, né nocivi, ditta COBEMA s.r.l., autorizzata dall'Amministrazione Provinciale di Bari. Detta attività è stata svolta fino al 30/4/2005;
- c) Impianto industriale per il trattamento e la depurazione di rifiuti liquidi speciali e di frantoio oleario in ditta SOLVIC s.r.l., autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Bari (non in fase di esercizio). Impianto di depurazione delle acque reflue urbane adiacente all'area industriale (complessivamente circa 30.000 AE), localizzabile in corrispondenza dell'incrocio SP 59 con la "S. P. Salinelle" con recapito finale il Torrente Lamabopoli e SIC Fiume Ofanto.





2.5.1 Prescrizioni e raccomandazioni per il “Parco Terroriale di Contrada Tufarelle”

In linea con le prescrizioni espresse dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 935/2009, in sede di approvazione della variante, anche la presente VAS sostiene che per l'area in oggetto gli interventi di mitigazione debbano riguardare sia le fasi di dismissione delle attività tutt'ora esistenti, sia finalizzate alla creazione delle migliori condizioni di coesistenza e compatibilità tra le funzioni di parco ambientale (previste dal PUG) e quelle insediabili dopo la dismissione-

In particolare in questa sede si intende evidenziare quali siano i sistemi/tematiche ambientali maggiormente e direttamente esposti alla presenza delle attuali attività esistenti “idroesigenti” e per le quali si indirizzano le maggiori iniziative di mitigazione del rischio di impatto negativo. Essi sono:

- *suolo e sottosuolo (costituito dalla vulnerabilità degli acquiferi);*
- *natura e biodivesità (definito dal parco regionale e naturale del fiume Ofanto nel tratto del torrente Locone a valle dell'omonimo invaso artificiale ed in particolare la porzione di tracciato proposto come Geosito⁷);*
- *Paesaggio e Sistema insediativo (con particolare riferimento alle alterazione sulla trama viaria secondaria propria del tessuto agricolo e sulle visuali verso la Valle dell'Ofanto)*

Da cui l'individuazioni di misure mitigative che, per ovvie ragioni, fanno riferimento alle sole fasi di dismissione delle attività esistenti:

- devono essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse;
- deve essere realizzato il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco;
- deve essere realizzata la bonifica dei siti inquinanti;
- le attività esistenti non possono essere oggetto di ampliamento (cave dismesse, discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui);
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave;
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale – paesaggistico.

⁷ Cfr. Atlante Cartografico Ambientale parco regionale del fiume Ofanto 2008, Programma Interreg Italia Grecia Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO NBO
Rapporto Ambientale PUG Canosa di Puglia – Febbraio 2013

Tuttavia, benché le misure mitigative facciano prevalentemente riferimento alle fasi di dismissione delle attività tutt'ora esistenti, è possibile, in sede di VAS, come detto, proporre alcune considerazioni ed orientamenti riferiti alla fase di gestione delle attività tutt'ora esistenti ed operanti. Queste attengono alle previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in materia di APPEA (Area Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate), anche in considerazione alla presenza di tale area all'interno di uno dei "Cinque progetti strategici del Patto Città – Campagna e definita come "tessuto urbano a maglie larghe - tessuto discontinuo su maglie regolari - tessuto lineare a prevalenza produttiva - piatt. produttiva - commerciale – direzionale - piatt. turistico - ricettiva – residenziale.

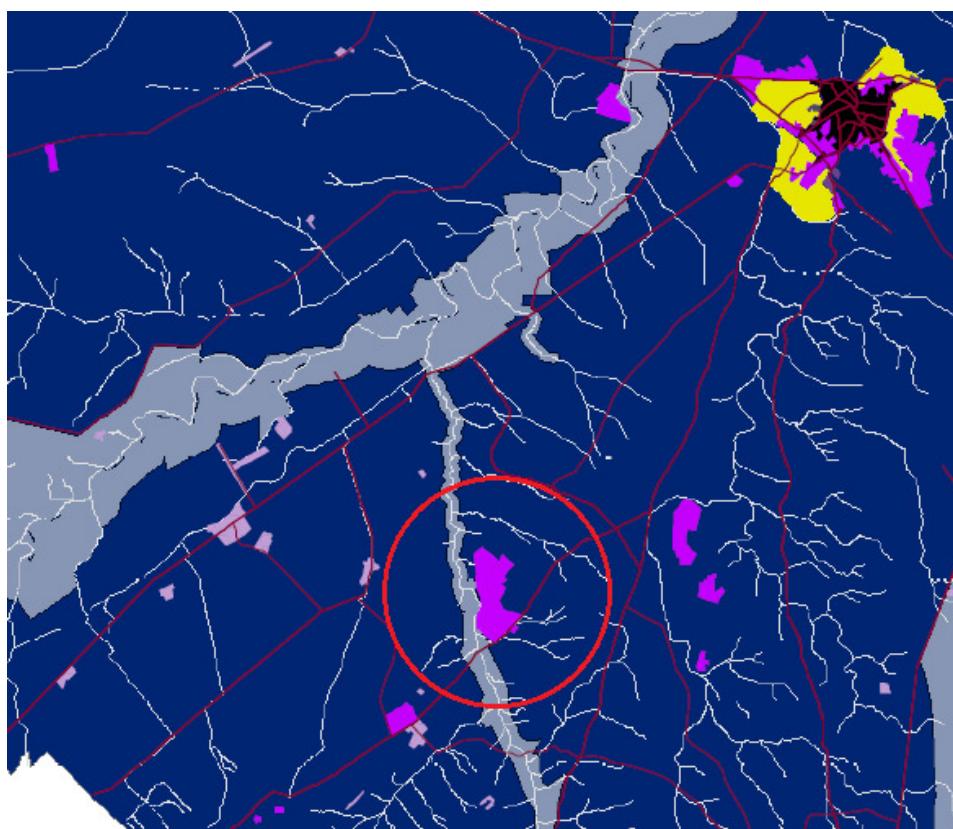


Fig. - Estratto dal Patto Città-Camagna del PPTR dell'area specifica

Le indicazioni del PPTR nell'ambito del Patto città-Campagna non sembrano indicare l'area specifica come ambito prioritario e rappresentativo del recupero delle aree di cava nella strategia dei parchi multifunzionali, dato che una tale specificità è riservata all'area del nord barese tra Andria e Trani.

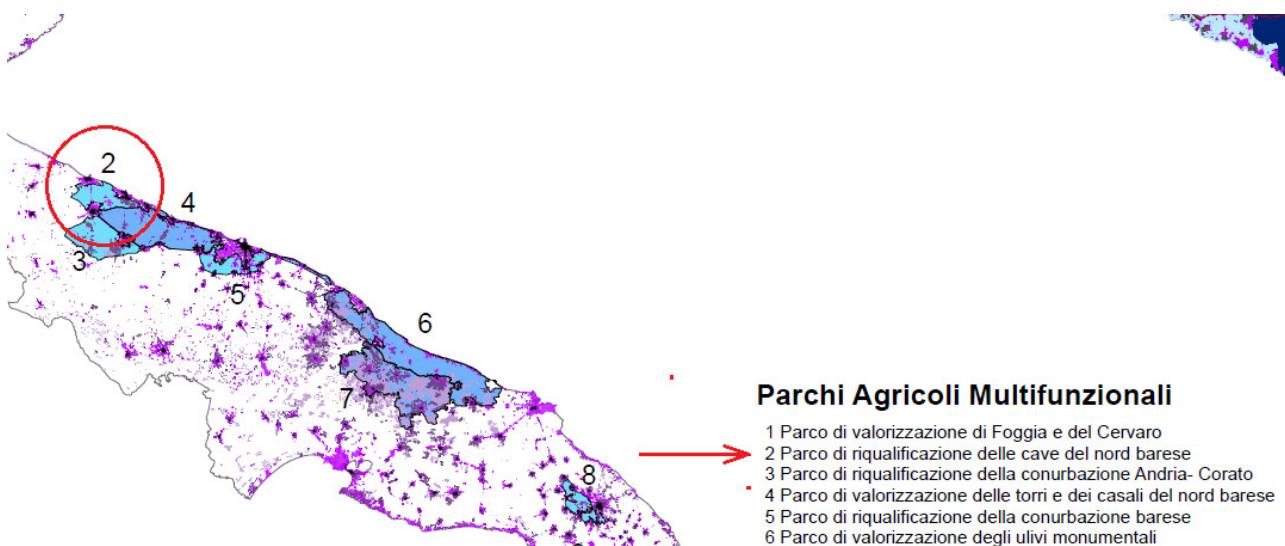


Fig. - Estratto dal Patto Città-Camagna del PPTR con indicazione del Parco Agricolo Multifunzionale di riqualificazione delle cave del nord-bares

Da qui la possibilità di preferire, in sede di VAS, degli orientamenti, per la fase gestionale delle funzioni e delle attività operanti, più verso l'incentivazione di iniziative e misure per la creazione di APPEA, dove talaltro l'area specifica è indicata come caso specifico nelle "Linee guida sulla progettazione e gestione delle APPEA" (PPTR) – pag. 27.

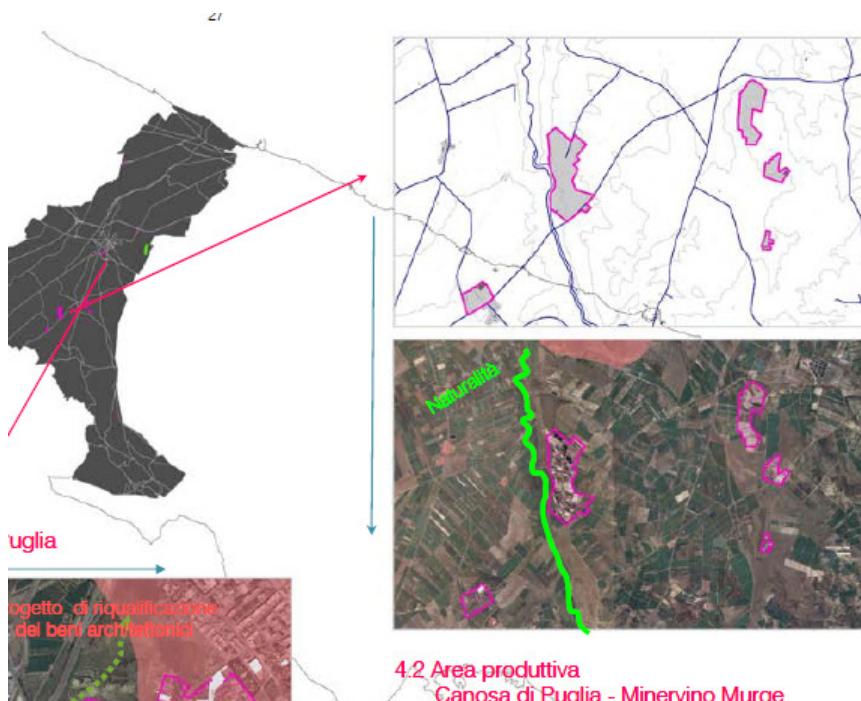


Fig. - Estratto dalle "4.4.2_linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate_parte1"



Tali indirizzi attengono alla:

- elaborare per tale aree specifica di piani urbanistici attuativi entro i quali sviluppare l'analisi ambientale-paesaggistica, il programma ambientale e l'individuazione delle azioni, sulla base delle linee guida APPEA, volte a mitigare le criticità rilevate e a orientare paesaggisticamente ed ecologicamente l'area;
- creare fasce di mitigazione paesistica;
- garantire la sicurezza idrogeologica dell'area;
- tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda (Canali di bio filtrazione, Canali di bio-infiltrazione; La raccolta in bacini superficiali, le pavimentazioni filtranti e le fasce tampone vegetali;
- incentivare misure di contenimento energetico per edifici esistenti;
- sviluppare sinergie tra produttori di diverse aziende (es recupero calore, fonti di vapore, combustione di scarti legnosi di lavorazione, recupero scarti industrie agroalimentari, come la sansa);
- incentivare la produzione energia da fonti rinnovabili attraverso: fotovoltaico, mini eolico, biomassa da filiera corta.



Parte 3 -Mitigazione

Le misure mitigative proposte riguardano prevalentemente il contenimento e la mitigazione degli impatti potenziali prodotti dalle previsioni del PUG di Canosa di Puglia.

3.1 PRESSIONI SUI SISTEMI AMBIENTALI ESERCiate DALLE AZIONI DEL PUG E MISURE AGGIUNTIVE DI TIPO COMPENSATIVO E MITIGATIVO PROPOSTE⁸

Nello specifico, oltre a confermare quanto già affermato nel paragrafo 4.9 del Rapporto Ambientale del maggio 2009 alle pagine 334-343, di seguito si indicano alcune proposte di intervento a carattere generale, che potranno essere utilizzate nella fase di attuazione del PUG per ridurre e/o mitigare gli eventuali impatti prodotti.

Per migliorare le “prestazioni ambientali” del PUG di Canosa è necessario che:

- sia garantita la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- sia aumentata la densità arborea e arbustiva, utilizzando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- siano effettuate piantumazioni di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore per le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista,
- siano fornite ai professionisti indicazioni progettuali e tipologiche che tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l’edificio
- si usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
- in coerenza con quanto previsto dal PEAR si preveda nel PUG una normativa esplicitamente finalizzata a migliorare l’efficienza energetica delle abitazioni, sia in caso di nuove

⁸ Rapporto Ambientale – Vol.2 Maggio 2009- paragrafo 4.9 pgg. 334-343
Rapporto Ambientale PUG Canosa di Puglia – Febbraio 2013



costruzioni che nei casi di ristrutturazione edilizia. Tale normativa, oltre ad una parte con natura prescrittiva, potrebbe prevedere interventi volontari anche di tipo premiale;

- relativamente a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 11 aprile 2012, n. 676 "Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP)", si prevede di rendere coerente il PUG con Gli obiettivi del detto PRAP;
- relativamente a quanto previsto dalla Legge Regionale del 23 gennaio 2013 n . 1 su "interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", si preveda di rendere coerente il PUG anche con gli obiettivi chiariti nella detta legge. In particolare con l'obiettivo che prevede "*la realizzazione di interventi infrastrutturali per rendere le strade più sicure anche per i ciclisti e pedoni, sul fronte della promozione di azioni di comunicazione, educazione e formazione sul tema della mobilità sostenibile, nonché sulla promozione dell'intermodalità bici e trasporto pubblico*".
- sia elaborata una specifica normativa di Piano necessaria alla creazione di un sistema che tuteli i beni culturali e archeologici presenti, li valorizzi, li renda maggiormente fruibili e che sia capace di innescare sinergie con i beni localizzati nei territori dei Comuni contermini

3.2 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI ALTERNATIVE DI PIANO

Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. richiede che nel Rapporto Ambientale siano *"individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso"*.

Al fine di rispondere a tale richiesta, si riepiloga brevemente di seguito il processo di costruzione del PUG come premessa per l'individuazione e la valutazione di ragionevoli alternative.

E' possibile restringere l'individuazione delle ragionevoli alternative alle seguenti opzioni:

- *Alternativa 0*: corrispondente alla non attuazione del PUG;
- *Alternativa 1*: corrispondente alla attuazione del PUG senza le raccomandazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del Piano;
- *Alternativa 2*: corrispondente all'attuazione del PUG con le raccomandazioni/mitigazioni (azioni compensative)per il miglioramento delle ricadute ambientali del piano.



Il Comune di Canosa di Puglia ha accompagnato il percorso di elaborazione del proprio PUG con un processo di confronto e di consultazione si, al quale hanno partecipato attivamente anche i Cittadini e le categorie interessate (liberi professionisti), nella identificazione delle criticità, delle azioni di superamento delle stesse e di valorizzazione delle specificità territoriali.

Tale processo di ascolto non deve esaurirsi con l'approvazione del PUG ma deve continuare a accompagnare il Piano nella sua realizzazione.

Il PUG nasce dalla volontà di contrastare le tendenze negative in atto sul territorio nei sistemi (Idrologia e ambiente, il sistema insediativo e il territorio aperto, il sistema della mobilità e dei trasporti, energia, società dell'informazione) e al contempo rafforzare i punti di forza del territorio per un suo sviluppo sostenibile, è realistico pensare che la non attuazione del Piano produrrà una progressione delle tendenze negative in atto e non consentirà di sviluppare appieno le potenzialità strategiche del territorio Comunale.

Se, quindi, è ovvio che le alternative con l'attuazione del PUG (Alternativa 1 e Alternativa 2) sono preferibili all'Alternativa zero, è tuttavia anche vero che le valutazioni sugli effetti ambientali delle azioni di Piano riportate hanno evidenziato la possibilità di migliorare ulteriormente le ricadute ambientali del Piano attraverso opportune raccomandazioni (cfr. paragrafi. 2.41. e 3.1)

Sulla base di queste considerazioni, è possibile ritenere che l'Alternativa 2 (corrispondente all'attuazione del PUG tenendo conto le azioni di mitigazione cfr. parra. 2.4.1 e 3.1) possa consentire la massimizzazione degli effetti ambientali positivi tra le tre alternative previste.



Parte 4 – Conclusioni

La valutazione dell’intero corpo progettuale del PUG di Canosa di Puglia rispetto all’articolato ambito delle invarianti culturali, di quelle della pianificazione regionale e di livello intermedio e sui sistemi ambientali (definiti attraverso i criteri di sostenibilità riferiti alle risorse), permette in sintesi, di esprimere le seguenti considerazioni finali:

- una generale e complessiva congruenza esterna rispetto alle invarianti culturali provenienti dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e dall’Unione Europea e nazionale in materia di sviluppo sostenibile;
- una generale e complessiva congruenza esterna con le invarianti della pianificazione/programmazione di ambito regionale anche con i temi proposti dal novo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- Una generale e complessiva congruenza esterna con le invarianti della pianificazione/programmazione di livello intermedio.
- Una generale e complessiva congruenza esterna con le invarianti della pianificazione/programmazione del livello intermedio soprattutto valutata rispetto ai sistemi ambientali di “frontiera” ovvero ambiti spaziali riferiti a sistemi ambientali condivisi con altri sistemi territoriali amministrativi e con altri soggetti gestori titolati: in particolare sul sistema ambientale Ofanto;
- Una generale e complessiva congruenza interna delle azioni rispetto agli obiettivi generali e le strategie dello stesso PUG a partire la DPP;
- la previsione di fenomeni di interferenza con i Siti Natura 2000 (IT9120011 – Valle Ofanto Lago Capaciotti cfr. paragrafo 4.7 pag. 320) derivanti dalla valutazione di Incidenza⁹, mitigabili con opportune azioni definite dal Rapporto Ambientale. Le interferenze riguardano le previsioni infrastrutturali sulla mobilità e trasporti sui siti:

Tuttavia in sede di approfondimento della valutazione in ambito di individuazione di aree sensibili e degli elementi di criticità, è stato possibile verificare la sussistenza di condizioni di rischio ambientale determinate da condizioni di interferenza interna, ovvero, dalla interazione e dalla ricerca di possibili effetti cumulativi tra gli indirizzi programmatici provenienti dai singoli sistemi previsionali di Piano.

⁹ Rapporto Ambientale 2009 – paragrafo 4.7 pag. 320
Rapporto Ambientale PUG Canosa di Puglia – Febbraio 2013



Su incarico commissionato dal Comune di Canosa di Puglia con Determina Dirigenziale n.41 del 17/07/2008, L’Agenzia Territoriale per l’Ambiente del PTO/NBO, ha provveduto alla redazione del presente Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica redatto ai sensi art. 5, Direttiva 2001/42/CE e così come modificato dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Alla stesura del presente documento hanno preso parte:

Dott. Pian. Marco Barone Responsabile Tecnico
Coordinamento Tecnico

Arch. Angela Buonadonna - Elaborazione cartografica e Valutazioni
ambientali e analisi di coerenza

Dott. Francesco Saverio D’Ambra - Ricerca dati

Dott. Riccardo Mansi- Segreteria tecnica

Per l’Agenzia Territoriale per l’Ambiente
Il Responsabile Tecnico
Dott. Pian. Marco Barone